

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

466° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	7
2 ^a - Giustizia	»	9
3 ^a - Affari esteri	»	16
7 ^a - Istruzione	»	35
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	46
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	51
10 ^a - Industria	»	55
11 ^a - Lavoro	»	60
12 ^a - Igiene e sanità	»	63

Commissioni congiunte

6 ^a (Finanze e tesoro - Senato) e VI (Finanze - Camera) ...	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

Commissione speciale

Materia d'infanzia	<i>Pag.</i>	69
--------------------------	-------------	----

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	73
Informazione e segreto di Stato	»	76
Infanzia	»	77

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	78
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	81

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	93
---------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

190ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, C21ª, 0088°)

Il PRESIDENTE informa che, in data 7 giugno 1999, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta la lettera con la quale il senatore Mario Greco ha comunicato che nei suoi confronti risulta attualmente pendente presso il Tribunale di Roma un procedimento penale per fatti che, ad avviso dello stesso senatore, debbono ritenersi insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il Presidente comunica inoltre che, in pari data, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta la lettera con la quale il senatore Marcello Pera ha comunicato che nei suoi confronti risulta attualmente pendente presso il Tribunale di Roma un procedimento penale per fatti che, ad avviso dello stesso senatore, debbono ritenersi insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Fa presente altresì di aver inviato al Presidente del Senato, in data 11 giugno 1999, una lettera con la quale informa che la Giunta non ha potuto concludere la discussione sulla domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere e di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del senatore Ferrarello nel rispetto del termine di trenta giorni, assegnato dall'articolo 135, comma 7, del Regolamento del Senato per riferire all'Assemblea. Essendo tale termine scaduto il 14 giugno scorso si è richiesta la concessione, ai sensi della medesima disposizione regolamentare, di un nuovo termine di trenta giorni.

Informa infine che la Corte costituzionale, il 28 maggio 1999, ha dichiarato improcedibile il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato proposto dal Pretore di Milano nei confronti del Senato, relativamente alla deliberazione del 7 maggio 1997 con la quale tale ramo del Parla-

mento ha dichiarato insindacabili opinioni espresse dal senatore Francesco Tabladini.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, COMMI 2 E 3, DELLA COSTITUZIONE
(R135 000, C21^a, 0090^o)

La Giunta riprende l'esame, iniziato nella seduta dell'11 maggio 1999, e proseguito nelle sedute del 13, del 20, del 25 e 27 maggio e del 2 giugno 1999, della seguente domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere e di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni telefoniche, ai sensi dell'articolo 68, commi 2 e 3, della Costituzione:

DOC. IV, n. 4, nei confronti del senatore Giuseppe FIRRARELLO, per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 112, n. 1, 117, 353, commi 1 e 2, del codice penale, e 7 della legge 12 luglio 1991, n. 203 (concorso in turbata libertà degli incanti); 2) 110, 112, n. 1, 117, 353, commi 1 e 2, del codice penale, e 7 della legge 12 luglio 1991, n. 203 (concorso in turbata libertà degli incanti); 3) 110, 112, n. 1, 319, 319-bis, 321 del codice penale, e 7 della legge 12 luglio 1991, n. 203 (concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 4) 110, 416-bis, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del codice penale (concorso in associazione di tipo mafioso).

Prosegue quindi la discussione, nel corso della quale intervengono i senatori FASSONE, BRUNI, BERTONI, PASTORE, GRECO ed il PRESIDENTE.

La Giunta rinvia, infine, il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONI CONGIUNTE

6^a (Finanze e Tesoro)

del Senato della Repubblica

con la

VI (Finanze)

della Camera dei deputati

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

5^a Seduta congiunta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione del Senato

ANGIUS

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato e dell'articolo 144 del Regolamento della Camera, il Presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, professor Giuseppe Tesouro, accompagnato dalla dottoressa Rita Ciccone, capo di gabinetto e dal dottor Pierluigi Parcu.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, R84^a, 0005^o)

Il Presidente ANGIUS avverte che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove le Commissioni aderiscano a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso.

Le Commissioni si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato e dell'articolo 144 del Regolamento della Camera, sui più recenti sviluppi del processo di ristrutturazione del sistema bancario italiano: audizione del Presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato.

(R048 000, R84^a, 0001°)

Dopo un intervento introduttivo del Presidente ANGIUS, il Presidente TESAURO svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Pongono quesiti i senatori VENTUCCI, PASQUINI e DEBENEDETTI nonchè l'onorevole AGOSTINI, ai quali risponde il Presidente TESAURO.

Il Presidente ANGIUS ringrazia il Presidente Tesauro e dichiara chiusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

419^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Danese.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(4071) Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1999, n. 127, recante proroga di termini in materia di acque di balneazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il presidente VILLONE ricorda che il provvedimento in esame reca la consueta proroga di termini in materia di acque di balneazione. Propone conseguentemente la formulazione di un parere favorevole, ritenendo sussistenti i presupposti di straordinaria necessità e urgenza.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, posta ai voti, è approvata dalla Commissione.

SU ALCUNI DISSERVIZI NELLE OPERAZIONI DI SCRUTINIO ELETTORALE (A003 000, C01^a, 0005^o)

Il senatore PASTORE ricorda i molti disservizi che hanno caratterizzato la fase di scrutinio nelle ultime consultazioni elettorali, che contribuiscono a scoraggiare la partecipazione dei cittadini al voto, rilevando la opportunità che la Commissione approfondisca il tema delle modalità di votazione per le quali, a suo avviso, dovrebbe essere prevista la introduzione di meccanismi più spediti, anche attraverso l'uso degli strumenti informatici.

Il senatore ANDREOLLI, nel condividere questi rilievi, ritiene debba essere valutata la possibilità di introdurre nuovi sistemi di votazione sin dalle prossime consultazioni, almeno in alcune regioni in via sperimentale.

Dopo un'ulteriore intervento del senatore PASTORE, che rileva come gran parte del procedimento di scrutinio possa essere informatizzato senza alcuna modifica alla legislazione vigente, il presidente VILLONE propone che la Commissione ascolti, su questi temi, il Ministro dell'interno.

La Commissione concorda.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

(A007 000, C01^a, 0174^o)

Il presidente VILLONE avverte che il Presidente del Senato ha chiamato la Commissione ad esprimere, alla Commissione bicamerale competente, le proprie osservazioni sugli schemi di decreto legislativo relativi alla riforma dell'organizzazione del Governo e all'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, che saranno messi all'ordine del giorno della Commissione sin dalla prossima seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

435^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(3807) Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettanti al giudice di pace. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Scoca; Pasetto Nicola e Giorgetti Alberto; Anedda; Saraceni; Bonito ed altri; Pisapia; Carrara Carmelo; Anedda ed altri; Maiolo; Maiolo; Berselli ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Pisanu ed altri; Saraceni; Pisapia; Giuliano; Cola ed altri; Pisapia ed altri

(91) LISI. - Modifica dell'articolo 34 del codice di procedura penale in materia di incompatibilità determinata da atti compiuti nel procedimento

(95) LISI. - Adeguamento delle somme da corrispondere a titolo di riparazione per ingiusta detenzione

(198) SALVATO ed altri. - Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali

(471) GERMANÀ. - Norme per la riparazione per l'ingiusta detenzione

(1211) MANCONI. - Modifiche al codice di procedura penale in materia di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta delle parti. Introduzione dell'articolo 444-bis del codice di procedura penale

(1615) GRECO ed altri. - Divieto di pubblicazione e diffusione del nome e/o della semplice immagine dei magistrati in materia penale

(1821) VALENTINO ed altri. - Modifica alle disposizioni in tema di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta

(2085) FOLLIERI ed altri. - Nuove norme del procedimento penale

(2360) SERENA. - Misure a tutela della persona oggetto di informazione di garanzia

(2531) LO CURZIO. - Integrazione dell'articolo 424 del codice di procedura penale per consentire al giudice dell'udienza preliminare il rinvio a giudizio per reato diverso rispetto a quello proposto del pubblico ministero

(2649) VALENTINO ed altri. - Modifiche agli articoli 369 e 335 del codice di procedura penale

(2679) LA LOGGIA ed altri. - Norme in materia di competenza del pubblico ministero

(2680) LA LOGGIA ed altri. - Modifiche al codice di procedura penale in tema di ruolo del giudice per le indagini preliminari e di durata delle indagini preliminari

(2834) CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche degli articoli 114 del codice di procedura penale e 684 del codice penale, e nuove norme, in materia di diffusione di informazioni, a tutela di minori non direttamente coinvolti in procedimenti penali

(3340) **BERTONI.** – *Nuova disciplina dei delitti di concussione e corruzione e del giudizio abbreviato*

(3457) **CARUSO Antonino ed altri.** – *Istituzione di uffici stampa presso le procure della Repubblica e modifica dell'articolo 684 del codice penale*

(3518) **GRECO.** – *Facoltà del testimone di farsi assistere da un difensore nel corso delle indagini*

(3709) **MARINI ed altri.** – *Nuova disciplina dell'onere delle spese difensive sostenute dall'imputato e dall'indagato*

(3712) **MARINI ed altri.** – *Istituzione dell'obbligo della motivazione per il decreto del rinvio a giudizio*

(3757) **FOLLIERI ed altri.** – *Modifica del comma 5 dell'articolo 486 del codice di procedura penale*

– e delle petizioni nn. 41, 46, 93, 474 e 532 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 2 giugno scorso.

Si procede nell'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11.

Interviene il PRESIDENTE relatore che suggerisce una riformulazione dell'emendamento 11.0.1 volta a circoscriverne la portata specificamente all'ipotesi del divieto di pubblicazione dell'immagine della persona privata della libertà personale che si trovi in manette o sottoposta a qualsiasi altro mezzo di coercizione fisica, facendo comunque salva l'applicazione delle norme sulla pubblicità del dibattimento e la possibilità che l'interessato presti espressamente il proprio consenso alla pubblicazione della sua immagine.

Il senatore FOLLIERI, recependo il suggerimento del presidente relatore, modifica l'emendamento 11.0.1 riformulandolo nell'emendamento 11.0.1 (Nuovo testo).

Interviene la senatrice SCOPELLITI la quale giudica eccessivamente riduttivo l'emendamento 11.0.1 (Nuovo testo) e lo ritiene insufficiente rispetto all'originaria finalità della proposta emendativa rappresentata dall'esigenza di tutelare in ogni caso l'immagine e la dignità della persona sottoposta a procedimento penale, evitandone la pubblicazione.

Il senatore GRECO condivide le considerazioni della senatrice Scopelliti.

Il senatore FOLLIERI sottolinea come la riformulazione proposta dal presidente relatore e da lui accolta appaia coerente con l'originaria impostazione ispiratrice dell'emendamento 11.0.1.

Il senatore RUSSO condivide la riformulazione dell'emendamento 11.0.1 fatta propria dal senatore Follieri e manifesta, invece, perplessità rispetto a soluzioni diverse – come in particolare quella contenuta nel testo originario dell'emendamento 11.0.1 – che, facendo riferimento in maniera generica all'immagine della persona fermata, arrestata o sottoposta a custodia cautelare, determinerebbero un'eccessiva compressione del diritto di cronaca e potrebbero comportare conseguenze paradossali: basti pensare, al riguardo, che il precedente testo dell'emendamento 11.0.1 avrebbe reso impossibile pubblicare l'immagine della persona arrestata che si fosse successivamente resa latitante.

Prende poi la parola il senatore MILIO che richiama l'attenzione su alcuni aspetti problematici connessi con la formulazione dell'emendamento 11.0.1 (Nuovo testo), in particolare per quel che concerne l'applicabilità della previsione che fa salva la possibilità per l'interessato di manifestare espressamente, per iscritto, il proprio consenso alla pubblicazione della sua immagine.

Dopo brevi interventi del senatore FASSONE e del senatore FOLLIERI, ha la parola il senatore PREIONI che sottolinea come la materia sottesa all'emendamento 11.0.1 (Nuovo testo) necessiterebbe, per la sua complessità e per le sue specifiche peculiarità, di essere affrontata in un contesto diverso e in maniera più organica, intervenendo soprattutto sul piano della definizione e del rispetto delle regole di deontologia professionale da parte dei giornalisti.

Il presidente RELATORE condivide le considerazioni svolte dal senatore Preioni e ricorda di essersi già espresso in questo senso in occasione dell'ultima seduta.

Il senatore CORTELLONI propone una modifica dell'emendamento 11.0.1 (Nuovo testo) volta a renderne più sintetica la formulazione letterale senza modificarne la portata.

Il senatore CENTARO esprime un giudizio positivo sulle finalità ispiratrici della proposta emendativa presentata dal senatore Follieri, ma ritiene che, se si intende compiutamente perseguire tali finalità, si deve allora conservare la previsione contenuta nell'originaria formulazione dell'emendamento 11.0.1, relativa al divieto per gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria di riferire pubblicamente sul contenuto degli atti compiuti e sui provvedimenti adottati. La prassi che si è andata sempre più diffondendo delle conferenze stampa tenute dagli organi di polizia immediatamente dopo lo svolgimento di importanti operazioni appare, infatti, suscettibile di determinare un grave pregiudizio all'immagine delle persone coinvolte nelle stesse, visto il contenuto sostanzialmente accusatorio delle dichiarazioni che vengono rese in tali occasioni.

Il presidente RELATORE, da un lato, osserva come non si possa precludere agli organi di polizia di informare l'opinione pubblica sul fatto che sono state portate a termine importanti operazioni e, dall'altro, rileva che la possibilità, che gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, in queste occasioni, riferiscano sul contenuto degli atti compiuti e sui provvedimenti adottati è comunque limitata dalle disposizioni del codice di procedura penale che prevedono l'obbligo del segreto sugli atti di indagine.

Il senatore PERA, dopo aver ricordato recenti episodi in cui persone coinvolte in procedimenti penali sono state sottoposte ad una vera gogna mediatica, in piena violazione dei principi della più elementare dignità umana, preannuncia contrarietà ad una eventuale riformulazione dell'emendamento 11.0.1 in senso più restrittivo. Chiede, anzi, una stesura di più ampio respiro che tolga ogni dubbio sul divieto generalizzato di diffondere l'immagine di chi sia coinvolto in un procedimento penale. Insiste altresì sull'esigenza che tale divieto si estenda anche alla situazione – non infrequente – in cui l'immagine della persona è artatamente messa in evidenza nel corso di conferenze stampa in cui essa non è presente personalmente.

Il senatore BERTONI preannuncia che voterà contro l'emendamento 11.0.1, così come contro ogni altro emendamento inteso a limitare il diritto all'informazione. È necessario, infatti, che il sistema sia costruito in modo tale da evitare il verificarsi di quelle situazioni che attentano alla libertà e alla dignità dell'individuo mentre quello che si otterrebbe con ogni intervento teso a limitare la libertà dell'informazione avrebbe solo lo scopo di mascherare la realtà, soprattutto nelle sue esplicazioni meno garantiste.

Il senatore VALENTINO prospetta una ulteriore formulazione dell'emendamento 11.0.1 diretta a prevedere che salva l'applicazione delle norme sulla pubblicità del dibattimento e salvo non ostino nella fase delle indagini preliminari esigenze investigative, sia vietata la pubblicazione dell'immagine della persona privata della libertà personale.

Il senatore RUSSO condivide le considerazioni del senatore Bertoni e la consapevolezza della importanza degli interessi in gioco. Ritiene pertanto più opportuno soprassedere all'esame della proposta emendativa in discussione.

Il senatore GRECO richiama l'attenzione della Commissione sulle esigenze cui l'emendamento 11.0.1 intendeva venire incontro: non si tratta certo di mettere il bavaglio alla stampa quanto, invece di tutelare la dignità della persona coinvolta in un procedimento penale. Ritiene, altresì, che non sia sufficiente appellarsi alle sole norme di deontologia professionale dei giornalisti.

La senatrice SCOPELLITI torna a dichiararsi contraria alla riformulazione dell'emendamento 11.0.1 nel nuovo testo, denunciando che chi si fa difensore di un supposto diritto di cronaca si rende di fatto paladino di un esercizio di mero *voyerismo*.

Il senatore GIORGIANNI condivide molte delle considerazioni svolte dalla senatrice Scopelliti e, nel portare la sua diretta testimonianza di quanto sia devastante l'impatto dei mezzi di comunicazione di massa nelle vicende giudiziarie in cui tale impatto avviene a prescindere da ogni considerazione sull'effettivo coinvolgimento della persona rispetto ai fatti che gli sono addebitati, sottolinea come il diritto di cronaca sia certamente garantito a livello costituzionale, ma nella misura in cui ciò non si risolva nella lesione di altri diritti costituzionalmente protetti.

Seguono interventi dei senatori PARDINI – il quale invita la Commissione a soprassedere all'approvazione dell'emendamento 11.0.1 (Nuovo testo) – FOLLIERI – che riformula l'emendamento 11.0.1 in un ulteriore nuovo testo (11.0.1 (Ulteriore nuovo testo) – GIORGIANNI – che ribadisce l'esigenza di una pausa di riflessione – e SENESE, il quale sottolinea l'esigenza di valutare attentamente il testo da votare.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3807

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

1. Il titolo dell'articolo 114 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente: *“Divieto di pubblicazione di atti e di immagini”*.

2. Dopo il comma 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

“6-bis. È vietata la pubblicazione dell'immagine della persona fermata, arrestata o nei cui confronti è stata eseguita l'ordinanza che ha disposto la custodia cautelare. È altresì vietato agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria di riferire pubblicamente sul contenuto degli atti compiuti e sui provvedimenti adottati”».

11.0.1

FOLLIERI

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

1. Il titolo dell'articolo 114 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente: *“Divieto di pubblicazione di atti e di immagini”*.

2. Dopo il comma 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

“6-bis. Salva l'applicazione delle norme sulla pubblicità del dibattimento, è sempre vietata la pubblicazione dell'immagine della persona privata della libertà personale ritratta mentre si trova sottoposta all'uso di manette o a qualsiasi altro mezzo di coercizione fisica, salvo che la stessa non vi consenta espressamente per iscritto”».

11.0.1 (Nuovo testo)

FOLLIERI

Dopo l'**articolo** aggiungere il seguente:

«Art. 11-bis.

1. Il titolo dell'articolo 114 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente: *“Divieto di pubblicazione di atti e di immagini”*.

2. Dopo il comma 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

“6-bis. Salva l'applicazione delle norme sulla pubblicità del dibattimento, e salvo che non vi ostino nella fase delle indagini preliminari esigenze investigative, è vietata la pubblicazione dell'immagine della persona privata della libertà personale. È altresì vietato agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria di riferire pubblicamente sul contenuto degli atti compiuti e sui provvedimenti adottati”».

11.0.1 (Ulteriore nuovo testo)

FOLLIERI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

214^a Seduta*Presidenza del Presidente*
MIGONE*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Serri.**La seduta inizia alle ore 14,55.**IN SEDE REFERENTE**(166) RUSSO SPENA ed altri. - Norme in materia di cooperazione allo sviluppo**(402) PREIONI. - Abrogazione di norme che consentono la partecipazione di magistrati e di personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia alle attività disposte dalla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri**(1141) MANTICA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza in tema di cooperazione allo sviluppo**(1667) RUSSO SPENA ed altri. - Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo**(1900) BOCO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare permanente per l'indirizzo e il controllo della cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo**(2205) BEDIN. - Disciplina del volontariato internazionale**(2281) PROVERA e SPERONI. - Nuova normativa per la cooperazione nei Paesi in via di sviluppo**(2453) SALVI ed altri. - Riforme della politica di cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo**(2494) BOCO ed altri. - Riforma della cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo**(2781) ELIA ed altri. - Nuova disciplina della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo*

(2989) Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° giugno scorso, del testo unificato dei disegni di legge, pubblicato nel resoconto della seduta del 16 marzo scorso.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 6.

Il senatore PIANETTA illustra l'emendamento 6.1, che ha lo scopo di dare una definizione sintetica delle competenze del Ministro degli affari esteri, il 6.3 che propone un parametro coerente ispirato agli altri paesi occidentali, il 6.7 e il 6.10 intesi a migliorare la dizione di un riferimento affidabile per la gestione dei programmi svolti dalle organizzazioni non governative, come pure il 6.12.

Il senatore SERVELLO ritenendo ambigua la definizione di «entità massima delle risorse» suggerisce di sostituire questo concetto con quello di «previsione delle risorse».

Il relatore BOCO esprime innanzitutto parere contrario all'emendamento 6.1, ricordando che tutto lo spirito del disegno di legge è teso a riportare le competenze nel Consiglio dei Ministri. Esprime parere favorevole agli emendamenti 6.2 e 6.3. Per quanto riguarda gli emendamenti 6.4, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10, 6.12, 6.13 e 6.15, è favorevole alla modifica suggerita dal senatore Servello. Esprime parere favorevole all'emendamento 6.5 mentre chiede di trasformare l'emendamento 6.6 nel senso di aggiungere la parola «cancellazione» al testo e in tal caso darebbe parere favorevole. Allo stesso modo esprime parere favorevole agli emendamenti 6.11 e 6.14, identici agli emendamenti 6.18 e 6.19. Infine invita i proponenti a spostare l'emendamento 6.16 all'articolo 20, mentre per quanto riguarda l'emendamento 6.17 – soppressivo delle lettere f) e j) del comma 3 – propone una riformulazione delle lettere f) e j) come segue:

«f) l'entità delle risorse del Fondo unico destinate agli interventi al di fuori dei Programmi paese e delle iniziative tematiche regionali;».

6.20

IL RELATORE

«j) i criteri e gli indirizzi per l'utilizzazione delle risorse del Fondo unico destinate agli interventi di emergenza;».

6.21

IL RELATORE

Il sottosegretario SERRI condivide il parere contrario sull'emendamento 6.1, si esprime favorevolmente sul 6.2 e si rimette alla Commis-

sione per l'emendamento 6.3. Si dichiara favorevole alla riformulazione della lettera j) proposta dal relatore mentre per quanto riguarda la lettera f) ritiene che voler fissare un'entità di risorse potrebbe porre un vincolo che non favorisce né incentiva lo svolgimento dei programmi di cooperazione e funzionerebbe solo da un punto di vista negativo, ricadendo ogni eccedenza sotto la sanzione della Corte dei conti.

Il senatore SERVELLO rinnova il suggerimento di utilizzare il termine «previsione» al posto di «entità».

Il relatore BOCO accoglie la proposta del senatore Servello e modifica di conseguenza l'emendamento 6.20.

Il sottosegretario SERRI si dichiara quindi favorevole alla proposta del Relatore, come pure a tutti gli emendamenti 6.7, 6.8, 6.9, 6.10, 6.12, 6.13 e 6.15 purché modificati nel senso indicato dal senatore Servello. Esprime parere favorevole agli emendamenti 6.5, 6.6 come riformulato, 6.11 e 6.14 di contenuto identico al 6.18 e 6.19. Concorda altresì con la proposta di spostare l'emendamento 6.16 all'articolo 20.

Il senatore SERVELLO chiede un chiarimento sul ruolo previsto per il Consiglio dei Ministri al comma 2 dell'articolo 6, secondo cui appare mero trasmettitore al Parlamento della relazione consuntiva della cooperazione.

Il senatore ANDREOTTI ritiene utile che il Consiglio dei Ministri, dopo aver approvato il documento di indirizzo politico, sia a conoscenza anche del consuntivo annuale.

Il relatore BOCO propone quindi di riformulare il comma 2 come segue:

«2. Il Ministro degli affari esteri annualmente trasmette al Consiglio dei Ministri e alle competenti Commissioni parlamentari la relazione consuntiva dell'attività svolta, integrata dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per le parti di propria competenza».

6.22

IL RELATORE

Il presidente MIGONE pone quindi ai voti l'emendamento 6.1, che è respinto.

Senza discussione sono approvati gli emendamenti 6.22, 6.2, 6.3, 6.20.

Il sottosegretario SERRI dichiara di ritirare l'emendamento 6.17.

Il presidente MIGONE dichiara precluso l'emendamento 6.4.

Il senatore ANDREOTTI segnala la scorrettezza linguistica del termine «multilaterale» inserito al terzo comma dell'articolo 6: insiste pertanto per la votazione dell'emendamento 6.5.

Il senatore SERVELLO ritiene utile sopprimere la parola «multilaterale» in quanto è sufficiente il termine più ampio di «multilaterale».

Il presidente MIGONE ritiene che il concetto sia diverso e che non sempre si possano individuare casi più specifici.

Il sottosegretario SERRI segnala che è impossibile prevedere le iniziative multilaterali, che sfuggono alla programmazione annuale e tanto più a quella triennale, in quanto sono negoziate via via che le opportunità si presentano.

Il senatore PIANETTA ritiene che, anche se poco elegante lessicalmente, tale parola sia entrata nel gergo della cooperazione per indicare una fattispecie precisa. Pertanto voterà contro l'emendamento 6.5.

Il relatore BOCO suggerisce una riformulazione della lettera g), *sostituendo le parole* «ripartizione di massima», *con le altre* «previsione della ripartizione».

Il presidente MIGONE pone ai voti l'emendamento 6.5, con l'ulteriore riformulazione della lettera g) suggerita dal Relatore. L'emendamento è approvato.

Senza discussione sono approvati gli emendamenti 6.6, con la modifica accolta dai proponenti, e 6.21. Risultano preclusi gli emendamenti 6.7 e 6.8.

Il senatore BOCO propone un emendamento alla lettera k) del comma 3:

sostituire le parole «l'entità di massima» *con le seguenti* «la previsione».

6.23

IL RELATORE

Messo ai voti, è approvato l'emendamento 6.23; quindi risultano preclusi gli emendamenti 6.9 e 6.10. Viene in seguito approvato l'emendamento 6.11, identico all'emendamento 6.18.

Il relatore BOCO propone il seguente emendamento al comma 3, lettera l):

sostituire le parole «l'entità di massima» *con le altre* «la previsione».

6.24

IL RELATORE

Posto ai voti è approvato l'emendamento 6.24. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 6.12 e 6.13.

Senza discussione sono approvati gli emendamenti 6.14 e 6.19, di identico contenuto.

Il relatore BOCO propone il seguente emendamento al comma 3, lettera m):

sostituire le parole «l'entità di massima» con le altre «la previsione».

6.25

IL RELATORE

Posto ai voti è approvato l'emendamento 6.25. Risulta pertanto precluso l'emendamento 6.15.

La senatrice DE ZULUETA accetta la proposta di spostare il contenuto dell'emendamento 6.16 al successivo articolo 20.

Rispondendo a una domanda del Presidente, il relatore BOCO ritiene che fissare una quota percentuale per la cooperazione decentrata costituisca una previsione inopportuna, che rischia anche di mettere in discussione l'impianto generale del disegno di legge.

Il senatore SERVELLO si dichiara d'accordo.

Il presidente MIGONE pone ai voti l'articolo 6 nel testo emendato, che risulta approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 7.

Il senatore SERVELLO illustra l'emendamento 7.2 che riformula in modo più coerente la responsabilità del Ministro degli affari esteri in materia di cooperazione.

Il senatore PIANETTA illustra gli emendamenti 7.1, 7.13, 7.23 e 7.29 volti a semplificare le previsioni del testo del Comitato ristretto.

Il senatore ANDREOTTI segnala l'importanza della proposta contenuta nell'emendamento 7.4, sopprimendo peraltro le parole «gli altri aspetti della» per una migliore dizione.

Il senatore SERVELLO illustra l'emendamento 7.10 volto a sopprimere una consultazione inutile e di difficile concretizzazione. Illustra altresì gli emendamenti 7.16 e 7.24, quest'ultimo volto a escludere la necessità della delega per un sottosegretario *ad hoc* alla cooperazione, previsione assurda che oltretutto limiterebbe la libertà del Ministro. Si riserva di illustrare successivamente l'emendamento 7.25.

Il senatore RUSSO SPENA illustra l'emendamento 7.11, volto a prevedere la consultazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori,

sopprimendo il criterio ormai desueto della «maggiore rappresentatività». Rinuncia ad illustrare gli emendamenti 7.17, 7.18 e 7.20, pone in risalto il significato dell'emendamento 7.21 – che prevede un più penetrante controllo del Ministro degli affari esteri sull'Agenzia – e fa presente che gli emendamenti 7.28 e 7.30 mirano a garantire una reale sfera di autonomia al Sottosegretario delegato alla cooperazione allo sviluppo.

Il senatore ANDREOTTI si dichiara contrario a modificare il comma 4, che rappresenta una soluzione intermedia tra l'attuale assetto, in cui la delega al Sottosegretario è meramente eventuale, e la soluzione adottata negli anni Ottanta per il FAI, sottoposto alla responsabilità di un Sottosegretario nominato dal Consiglio dei Ministri.

Il presidente MIGONE sottolinea l'importanza di una delega imposta dalla legge a uno dei Sottosegretari per gli affari esteri, poiché in nessun paese il Ministro degli esteri ha tempo sufficiente per seguire personalmente l'attività di cooperazione allo sviluppo: laddove non esiste la delega, la reale gestione di tale attività è nelle mani dei funzionari. L'emendamento 7.34, presentato dal Governo, non stravolge la soluzione adottata dal Comitato ristretto, ma si limita a evidenziare una sorta di rapporto fiduciario tra il Ministro e il Sottosegretario delegato.

Infine illustra l'emendamento 7.27, che si propone di coordinare il testo in esame con la riforma degli uffici dirigenziali centrali del Ministero, recentemente effettuata con un regolamento di organizzazione.

La senatrice DE ZULUETA dichiara di ritirare l'emendamento 7.3, ritenendo preferibile la formulazione dell'emendamento 7.4, nonché l'emendamento 7.7, che sarebbe comunque assorbito dall'emendamento 7.5.

Il senatore SERVELLO si dichiara contrario all'emendamento 7.4 illustrato dal senatore Andreotti, nonché all'analogo emendamento presentato dal Relatore, poiché ritiene ambiguo e contraddittorio affermare l'autonomia della cooperazione allo sviluppo rispetto alla politica estera, dopo che all'articolo 1 si è stabilito che la politica di cooperazione è parte integrante della medesima politica estera.

Quanto poi al comma 3 dell'articolo in esame, non considera una soluzione equilibrata la delega al Sottosegretario imposta per legge, trattandosi di un compromesso insostenibile tra la disciplina generale della figura del Sottosegretario di Stato – cui si ispira il suo emendamento 7.25 – e la soluzione prescelta per il FAI, che almeno non stravolgerebbe i rapporti tra gli organi del Governo.

Il relatore BOCO esprime parere contrario sugli emendamenti 7.1, 7.23 e 7.24, di contenuto identico, nonché sull'emendamento 7.25. Si dichiara favorevole all'emendamento 7.2 del senatore Servello ed esprime parere favorevole sull'emendamento 7.4, con la modifica indicata dal senatore Andreotti, ritirando di conseguenza il suo emendamento 7.39.

È altresì favorevole agli emendamenti 7.5 e 7.6, pur dichiarando di preferire a quest'ultimo l'emendamento 7.37, da lui presentato.

Illustra l'emendamento 7.38, interamente sostitutivo della lettera d) del comma 2, che recepisce la sostanza di numerosi altri emendamenti. Invita pertanto i proponenti a ritirare gli emendamenti 7.32, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13 e 7.14, tutti riferiti alla stessa lettera d).

Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.15, interamente sostitutivo della lettera g), invitando i proponenti a sostituire la parola «beneficiari» con l'altra «destinatari».

Il senatore ANDREOTTI dichiara di accettare il suggerimento del Relatore.

Il relatore BOCO invita quindi i proponenti a ritirare gli emendamenti 7.16, 7.17 e 7.18, che si riferiscono alla stessa lettera g). Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.19, soppressivo della lettera h), e invita i proponenti a ritirare l'emendamento 7.20. Dichiaro poi di ritenere preferibile l'emendamento 7.21 all'emendamento 7.22 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.33 e 7.34.

Invita il rappresentante del Governo a ritirare gli emendamenti 7.35 e 7.36 e rivolge analogo invito ai presentatori dell'emendamento 7.26.

Illustra quindi l'emendamento 7.40, che recepisce sostanzialmente l'emendamento 7.35 del Governo e 7.27 dei senatori Migone ed altri, nonché un punto dell'emendamento 7.25 dei senatori Servello ed altri.

Il senatore SERVELLO invita il Relatore ad apportare alcune modifiche al testo degli emendamenti 7.38 e 7.40: nel primo caso suggerisce di sopprimere l'aggettivo «qualificati» e nel secondo testo ritiene preferibile sopprimere le parole «opportune, ulteriori».

Il relatore BOCO non considera opportuna la prima modifica suggerita dal senatore Servello e si rimette al Governo per quanto riguarda l'altro suggerimento.

Il sottosegretario SERRI esprime parere contrario all'emendamento 7.1 mentre si dichiara favorevole al 7.2 e al 7.4. Si dichiara altresì favorevole agli emendamenti 7.5, 7.6, 7.37 e 7.38, per quest'ultimo suggerendo al Relatore la soppressione dell'ultima frase. Invita i proponenti degli emendamenti 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13 e 7.14 a ritirarli. Si dichiara favorevole all'emendamento 7.15, con la modifica accolta dai proponenti, e invita a ritirare gli emendamenti 7.16, 7.17, 7.18, 7.19 e 7.20. Si dichiara favorevole all'emendamento 7.21, che preferisce all'emendamento 7.22, mentre invita a ritirare gli emendamenti 7.23, 7.24, 7.25, 7.26, 7.27, 7.28, 7.29, 7.30 e 7.31.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.40, a condizione che nel secondo periodo, dopo le parole «altro personale» si aggiunga la parola «comandato»; chiede altresì che nell'ultimo periodo sia soppresso l'inciso «previa comunicazione al Presidente del Consiglio

dei Ministri». Non ritiene invece opportuna la modifica suggerita dal senatore Servello. Ritira infine gli emendamenti 7.32 e 7.36.

Il relatore BOCO dichiara di accettare le modifiche agli emendamenti 7.38 e 7.40 suggerite dal rappresentante del Governo.

Il presidente MIGONE pone ai voti l'emendamento 7.1, che risulta respinto.

Senza discussione sono approvati gli emendamenti 7.2 e 7.4 – con la modifica indicata dal senatore Andreotti – e l'emendamento 7.5.

È poi approvato l'emendamento 7.37 e, di conseguenza, l'emendamento 7.6 viene dichiarato assorbito.

Posto ai voti con la soppressione dell'ultima frase, l'emendamento 7.38 è approvato. Risultano quindi preclusi gli emendamenti 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13 e 7.14.

Posto ai voti con la modifica accettata dai proponenti, l'emendamento 7.15 è approvato.

Il presidente MIGONE accantona l'emendamento 7.16 e dichiara preclusi gli emendamenti 7.17 e 7.18. Pone ai voti l'emendamento 7.19, che è approvato, e pertanto risultano preclusi gli emendamenti 7.16 e 7.20. Pone quindi ai voti l'emendamento 7.21, che risulta approvato, e pertanto dichiara precluso l'emendamento 7.22.

Senza discussione è approvato l'emendamento 7.33.

Il senatore RUSSO SPENA, intervenendo sugli emendamenti 7.34 e 7.35, presentati dal Governo, sottolinea l'importanza dell'accordo politico in sede di Comitato ristretto sul ruolo dell'Agenzia e quello del Sottosegretario: teme che ora si rimettano in discussione punti di equilibrio faticosamente trovati e si stravolga il filo logico del disegno di legge.

Il senatore ANDREOTTI osserva che la previsione esplicita di una revoca della delega al Sottosegretario, sull'emendamento 7.34, assume connotati punitivi, trattandosi di una disposizione pleonastica.

Il senatore SERVELLO chiede il rinvio della discussione per approfondire alcuni aspetti degli emendamenti da ultimo presentati.

Il presidente MIGONE rinvia pertanto il seguito dell'esame congiunto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MIGONE propone che la seduta prevista per domani, mercoledì 16 giugno, alle ore 20,30, sia rinviata alle ore 14.00 di giovedì 17 giugno 1999.

La Commissione concorda.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI, MERCOLEDÌ 16 GIUGNO E
CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 GIUGNO*

Il presidente avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 16 giugno alle ore 20,30, non avrà più luogo.

Avverte, altresì, che la Commissione è convocata giovedì 17 giugno, alle ore 14.

La seduta termina alle ore 17,55.

**EMENDAMENTI
AL TESTO DEL COMITATO RISTRETTO
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2989 E ABBINATI**

Art. 6.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

«1. Il Ministro degli affari esteri, d'intesa con il Ministro del tesoro, approva ogni tre anni il documento di indirizzo politico dell'APS italiano, nonché, annualmente i relativi aggiornamenti e le eventuali proposte di variazione, e sottopone tali deliberazioni al parere obbligatorio delle Commissioni parlamentari permanenti di cui all'articolo 9.

2. Il Ministro degli affari esteri annualmente trasmette alle Commissioni parlamentari competenti in materia di affari esteri la relazione consuntiva dell'attività svolta».

6.1

PIANETTA

Al comma 3, lettera a) prima delle parole: «di legge finanziaria», inserire le parole: «di Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica e».

6.2

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: «nella determinazione del rapporto tra risorse destinate all'aiuto multilaterale e quelle destinate all'aiuto bilaterale si dovrà tenere conto delle linee seguite dagli altri Paesi dell'OCSE;».

6.3

PIANETTA

Al comma 3, lettera f) sopprimere le parole: «di massima».

6.4

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, lettera g) sopprimere la parola: «multilaterale».

6.5

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, lettera i) sostituire la parola: «riduzione» con la seguente: «cancellazione».

6.6

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 3, sopprimere le lettere f) e j).

6.17

IL GOVERNO

Al comma 3, lettera j) sostituire le parole: «l'entità massima delle risorse» con le seguenti: «le risorse».

6.7

PIANETTA

Al comma 3, lettera j) sopprimere le parole: «di massima».

6.8

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, lettera k) sopprimere le parole: «di massima».

6.9

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, lettera k) sostituire le parole: «l'entità massima delle risorse» con le seguenti: «le risorse».

6.10

PIANETTA

Al comma 3, lettera k) sopprimere le parole: «e crediti agevolati» e «e crediti».

6.11

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, alla lettera k), sopprimere le parole: «e crediti agevolati» e «e crediti».

6.18

IL GOVERNO

Al comma 3, lettera l) sostituire le parole: «l'entità massima delle risorse» con le seguenti: «le risorse».

6.12

PIANETTA

Al comma 3, lettera l) sopprimere le parole: «di massima».

6.13

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, lettera l) sopprimere le parole: «e crediti agevolati».

6.14

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, alla lettera l), sopprimere le parole: «e crediti agevolati».

6.19

IL GOVERNO

Al comma 3, lettera m) sopprimere le parole: «di massima».

6.15

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 3, aggiungere la seguente lettera:

«n) la quota percentuale nel fondo unico destinata alla concessione di contributi ai soggetti della cooperazione decentrata di cui all'articolo 20 per la realizzazione all'estero o in Italia di iniziative di cooperazione allo sviluppo da loro promosse».

6.16CIONI, MIGONE, VOLCIC, DE ZULUETA, SQUARCIALUPI,
CORRAO

Art. 7.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. – 1. Nell'ambito della sua responsabilità politica, il Ministro degli affari esteri:

a) predispone, d'intesa con il Ministro del tesoro, previo parere della Conferenza Stato, Regioni ed Autonomie locali, il documento di

indirizzo e le proposte di variazione di cui all'articolo 6, comma 1, nonché la relazione consuntiva di cui all'articolo 6, comma 2;

b) approva il programma triennale di attività predisposto dall'Agenzia e lo trasmette alle competenti Commissioni parlamentari;

c) dispone l'attribuzione di risorse al fondo unico per la cooperazione allo sviluppo;

d) definisce, avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia, gli accordi di cooperazione, in particolare quelli relativi ai programmi paese e alle iniziative tematiche regionali;

e) valuta l'operato dell'Agenzia.

2. Il Ministro degli affari esteri si avvale delle competenti direzioni, uffici ed organismi istituzionali del Ministero degli affari esteri».

7.1

PIANETTA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il Ministro degli affari esteri è responsabile della politica di Aiuto pubblico allo sviluppo».

7.2

SERVELLO, BASINI, MAGLIOCCHETTI

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) assicura la coerenza tra la politica e la cooperazione e gli altri aspetti della politica estera italiana».

7.3

DE ZULUETA, CIONI

Al comma 2, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) assicura l'autonomia e la coerenza tra la politica di cooperazione e gli altri aspetti della politica estera italiana;».

7.39

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) assicura l'autonomia e la coerenza della politica di cooperazione con gli altri aspetti della politica estera italiana».

7.4

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) cura i rapporti politici con gli altri Paesi donatori, con gli organismi multilaterali, con i Paesi cooperanti;».

7.5

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) cura gli aspetti politici dei Programmi-paese e delle iniziative tematiche regionali di cui all'articolo 6, comma 3, lettera f)».

7.6

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) predisporre gli elementi di politica estera finalizzati all'elaborazione dei Programmi-paese e delle iniziative tematiche regionali, di cui all'articolo 6, comma 3, lettera e);».

7.37

IL RELATORE

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «gestisce i» con le altre: «sovrintende ai».

7.7

DE ZULUETA, CIONI

Al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) predisporre, d'intesa con il Ministro del tesoro, sentito il parere di qualificati rappresentanti dei soggetti della cooperazione non governativa di cui all'articolo 18, di quelli della cooperazione decentrata di cui all'articolo 20, di quelli del mondo imprenditoriale e di quello del lavoro, il Documento di indirizzo politico dell'APS italiano e le proposte di variazione di cui all'articolo 6, comma 1, nonché la Relazione consuntiva di cui all'articolo 6, comma 2, da sottoporre al Consiglio dei Ministri;».

7.38

IL RELATORE

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: «previa consultazione in sede di Conferenza Stato, Regioni ed Autonomie locali e sentito il parere delle organizzazioni maggiormente rappresentative del mondo imprenditoriale e di quelle del lavoro.».

7.32

IL GOVERNO

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «in sede di» con la parola: «della».

7.8

BEBIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole da: «e sentito» sino a: «del lavoro».

7.9

BEBIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole da: «e sentito» sino a: «del lavoro».

7.10

SERVELLO, BASINI, MAGLIOCCHETTI

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «sentito il parere delle organizzazioni» sopprimere le parole: «maggiormente rappresentative del mondo imprenditoriale e di quello».

7.11

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «del lavoro,» aggiungere le seguenti: «nonchè di rappresentanti qualificati dei soggetti della cooperazione non governativa di cui all'articolo 18».

7.12

ANDREOLLI, ROBOL

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «sentito il parere» aggiungere le seguenti: «di rappresentanti qualificati dei soggetti della cooperazione non governativa di cui all'articolo 18».

7.13

PIANETTA

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «sentito il parere» aggiungere le seguenti: «di rappresentanti qualificati delle ONG».

7.14

BEDIN

Al comma 2, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) acquisito il parere tecnico dell'Agenzia, definisce gli accordi di cooperazione con i beneficiari di cui all'articolo 4 e concorda le forme di collaborazione con gli organismi multilaterali nonché, d'intesa con il Ministro del tesoro, con le istituzioni finanziarie internazionali».

7.15

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 2, lettere g) ed h) sopprimere rispettivamente le seguenti parole: «avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia».

7.16

SERVELLO, BASINI, MAGLIOCCHETTI

Al comma 2, lettera g), dopo la parola: «avvalendosi,» sopprimere le parole: «del supporto tecnico».

7.17

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «definisce gli» con le seguenti: «sovrintende ai negoziati per la definizione degli».

7.18

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 2, sopprimere la lettera h).

7.19

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 2, lettera h), dopo la parola: «avvalendosi» sopprimere le parole: «del supporto tecnico».

7.20

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 2, lettera i), sostituire la parola: «valuta» con la seguente: «controlla».

7.21

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 2, lettera i), sostituire la seguente: «valuta» con la parola: «vigila».

7.22

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Al comma 2, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

«...» dispone gli interventi umanitari di emergenza.».

7.33

IL GOVERNO

Sopprimere i commi 3 e 4.

7.23

PIANETTA

Sopprimere i commi 3 e 4.

7.24

SERVELLO, BASINI, MAGLIOCCHETTI

Sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti:

«3. I competenti organi (direzioni ed altri uffici) del Ministero degli affari esteri:

a) assistono il Ministro nello svolgimento delle competenze di cui alla presente legge;

b) provvedono ai necessari raccordi con gli organismi multilaterali e con l'Agenzia di cui all'articolo 12;

c) acquisiscono i pareri e gli altri supporti tecnici dalla predetta Agenzia;

d) possono avvalersi di qualificati istituti pubblici o privati per la realizzazione di studi ricerche ed attività di formazione nelle materie oggetto della presente legge.

4. Per lo svolgimento di funzioni previste dalla presente legge e di altre relative alla cooperazione allo sviluppo, il Ministro può conferire apposite deleghe ad un Sottosegretario di Stato.

5. Con decreto del Ministro degli affari esteri, previa comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, come integrato dall'articolo 13 della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'organizzazione del Ministero degli affari esteri viene adeguata ai compiti previsti dalla presente legge e ad altri in materia di cooperazione allo sviluppo.

6. Con decreto del Ministro degli affari esteri, previa comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri, vengono stabiliti l'organico, le funzioni, i criteri di reclutamento ed il trattamento economico e normativo degli esperti tecnici di sviluppo che assistono il Ministero nello svolgimento dei compiti previsti dalla presente legge e di altri in materia di cooperazione allo sviluppo».

7.25

SERVELLO, BASINI, MAGLIOCCHETTI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le funzioni relative alla cooperazione allo sviluppo, di cui al comma 2, sono attribuite al Ministro degli Affari Esteri, il quale le delega ad uno dei Sottosegretari di Stato per gli Affari Esteri, nominati ai sensi dell'articolo 10 della legge 23 agosto 1988, n. 400. Resta ferma la facoltà del Ministro di revocare con decreto la delega delle predette funzioni e di attribuirle ad altro Sottosegretario.».

7.34

IL GOVERNO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2 del presente articolo, il Ministro degli Affari Esteri si avvale delle competenti Direzioni Generali geografiche e tematiche e adotta le opportune ulteriori misure organizzative ai sensi delle leggi n. 400/1988 e n. 59/1997. Si potrà avvalere, oltreché del personale di ruolo, di personale comandato da altre Amministrazioni inclusa l'Agenzia per lo Sviluppo.».

7.35

IL GOVERNO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Al fine di assicurare le proprie funzioni, il Sottosegretario delegato si avvale delle competenti direzioni, uffici ed organi istituzionali del Ministero degli affari esteri».

7.26

BEDIN, ANDREOTTI, ROBOL

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2 del presente articolo, il Ministro degli affari esteri si avvale delle competenti Direzioni generali geografiche per la cooperazione bilaterale e di quelle tematiche per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale e adotta le opportune ulteriori misure organizzative ai sensi della legge n. 400/88 e n. 59/97. Si può inoltre avvalere, oltreché del personale di ruolo, di altro personale, incluso quello dell'Agenzia per lo Sviluppo. In tal caso, con decreto del Ministro degli affari esteri, previa comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, vengono stabiliti i criteri di reclutamento, le funzioni ed il trattamento economico e normativo del suddetto personale».

7.40

IL RELATORE

Al comma 4, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) si avvale delle direzioni geografiche competenti per la cooperazione bilaterale, della direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria per quanto riguarda la cooperazione multilaterale, nonché degli uffici ed organi istituzionali del Ministero degli affari esteri;».

7.27 MIGONE, CIONI, CORRAO, VOLCIC, DE ZULUETA, SQUARCIALUPI

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «diplomati e tecnici» aggiungere le parole: «di sua fiducia».

7.28 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «diplomati e tecnici» aggiungere le parole: «compresi due rappresentanti designati dalle organizzazioni imprenditoriali dell'artigianato».

7.29 PIANETTA

Al comma 4, lettera b), sopprimere l'ultimo periodo.

7.30 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 4, lettera c), dopo la parola: «rapporti» aggiungere la parola: «politici».

7.31 CIONI, MIGONE, CORRAO, VOLCIC, DE ZULUETA, SQUARCIALUPI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«5. Il Ministro degli Affari Esteri convoca con cadenza triennale la Conferenza Nazionale sull'APS. La Conferenza ha il compito di formulare raccomandazioni, valutazioni e indicazioni per la preparazione del Documento triennale di indirizzo politico di cui all'articolo 6.».

7.36 IL GOVERNO

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

318^a Seduta*Presidenza del Presidente*

OSSICINI

Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Zecchino e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Loiero.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUL PROCESSO VERBALE(R032 000, C07^a, 0004^o)

Il senatore BISCARDI, relatore sui disegni di legge sulla parità scolastica, desidera svolgere alcune precisazioni in ordine al resoconto della seduta dello scorso 3 giugno, nella quale è iniziato l'esame del disegno di legge n. 4012. Anzitutto, fa osservare al senatore Brignone che, nell'ambito della sua illustrazione del predetto disegno di legge n. 4012, egli non ha affatto smentito dichiarazioni giornalistiche attinenti all'altro ramo del Parlamento, bensì ha ribattuto a commenti resi da alcuni deputati in una sede prettamente giornalistica quale una conferenza stampa, relativi alla sua attività di relatore.

Inoltre, egli conferma al senatore Ascutti che il rifiuto a partecipare ulteriormente ai lavori dei comitati ristretti incaricati dell'esame del disegno di legge di riforma dei cicli scolastici alla Camera e dei disegni di legge sulla parità al Senato è stato annunciato da alcuni deputati di opposizione e mai smentito.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(3974) BISCARDI ed altri. - Interventi straordinari nel settore dei beni culturali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 5 maggio scorso.

Si procede all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore BISCARDI illustra gli emendamenti 1.1 e 1.2, volti a semplificare le procedure di concessione dei contributi.

Il senatore BRIGNONE illustra anzitutto l'emendamento 1.3, relativo agli interventi di ricostruzione delle opere murarie della Chiesa Madonna degli Angeli di Cuneo, la cui cupola è crollata quasi contemporaneamente a quella della Basilica di Noto. A tale proposito, egli richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che per la Basilica di Noto, peraltro situata in una regione a statuto speciale con competenze primarie in materia di beni culturali, lo Stato si è comunque assunto gli oneri necessari per la ricostruzione. Invoca pertanto analogo trattamento per la Chiesa Madonna degli Angeli, ricordando altresì l'ordine del giorno in tal senso accolto dal Governo in occasione dell'esame di un altro disegno di legge di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e a cui non è stata ancora data attuazione.

Illustra poi l'emendamento 1.4, volto a finanziare gli interventi per la messa a norma della casa - biblioteca Galimberti di Cuneo, ai fini di una sua effettiva fruibilità da parte di studiosi e scolaresche. L'adattamento dei locali ad usi didattici necessita infatti, ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994, di investimenti per i quali si rende opportuno il contributo dello Stato, tanto più che la biblioteca è stata recentemente sistemata proprio grazie ad un intervento statale in occasione dell'ottavo centenario della fondazione della città di Cuneo.

Egli illustra infine l'emendamento 1.5, in favore degli eco-musei, ricordandone l'intento di conservazione dell'identità culturale e di riequilibrio fra esigenze di tutela ambientale e utilizzo delle nuove tecnologie.

Il senatore ASCIUTTI rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.6.

Il senatore LOMBARDI SATRIANI illustra l'emendamento 1.7, mettendone in luce la connessione con il 2.10: il combinato disposto delle due proposte è volto infatti a realizzare nel Vibonese un centro di aggregazione di attività teatrali, musicali e di spettacolo che l'ex ministro Veltroni si era già impegnato ad avviare. Nel ricordare all'attuale Governo il predetto impegno, auspica pertanto il sollecito avvio dei relativi lavori.

Sugli emendamenti all'articolo 1 esprimono il proprio parere il relatore e il rappresentante del Governo.

Il relatore MONTICONE esprime anzitutto parere favorevole sull'1.1 e sull'1.2. Invita invece il senatore Brignone a trasformare in ordini del giorno gli emendamenti 1.3 e 1.4: essi, benchè condivisibili nel merito, dispongono infatti interventi assai specifici che mal si conciliano con il carattere generale del provvedimento; in particolare, si esprime in favore della sistemazione didattica della casa - biblioteca

Galimberti di Cuneo, che consentirebbe un adeguato riconoscimento nei confronti di un indimenticabile eroe della Resistenza, pur ritenendo a tal fine più opportuno lo strumento dell'ordine del giorno. Infine, esprime avviso contrario sugli emendamenti 1.6, 1.5 e 1.7, ricordando il parere contrario della Commissione bilancio sugli ultimi due.

Il sottosegretario LOIERO si associa al parere del relatore.

Prima di passare alle votazioni, il senatore BEVILACQUA chiede chiarimenti in ordine alla stesura dell'emendamento 1.1.

Il senatore BISCARDI fa presente che esso recepisce testualmente la condizione posta dalla Commissione bilancio per il nulla osta al provvedimento.

Il senatore ASCIUTTI lamenta che troppo spesso la Commissione bilancio esorbiti dalle proprie competenze, entrando nel merito dei provvedimenti sottoposti al suo esame sotto il mero profilo della compatibilità con i vincoli di bilancio. Invita pertanto il presidente Ossicini a chiedere alla Presidenza della Commissione bilancio che i pareri da quest'ultima resi siano quanto meno motivati.

Il PRESIDENTE conviene con i rilievi critici del senatore Asciutti.

La senatrice PAGANO coglie l'occasione per osservare che anche la Commissione affari costituzionali esula spesso dalle sue competenze istituzionali: con riguardo al parere reso sugli emendamenti in discussione, rileva ad esempio che la contrarietà sulle proposte del senatore Brignone appare del tutto immotivata.

Il senatore BISCARDI rimarca che, per quanto riguarda la Commissione bilancio, essa ha senz'altro seguito le indicazioni del rappresentante del Tesoro Giarda, le cui preoccupazioni si incentravano sulla cadenza quindicennale dei limiti di impegno e sulla distinzione tra interventi in favore dei beni statali ed interventi in favore dei beni non statali. A ciò, si è aggiunto il timore che l'intestazione di contabilità speciali ai sovrintendenti creasse difficoltà nella cornice normativa vigente. Tali considerazioni sono state pertanto alla base degli emendamenti da lui presentati, di cui ricorda ancora una volta l'intento di semplificazione.

Constata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti l'emendamento 1.1, che risulta accolto con conseguente preclusione degli emendamenti 1.3, 1.6 e 1.4. Egli invita poi il senatore Brignone a chiarire se intende accedere all'invito del relatore a trasformare i contenuti dei suoi emendamenti 1.3 e 1.4 in corrispondenti ordini del giorno.

A tale proposito, il senatore BRIGNONE chiede al Governo di quantificare quanti ordini del giorno siano necessari per ottenere l'atti-

vazione di determinati interventi. Ricorda infatti che già due ordini del giorno su analoghe materie sono stati accolti dal Governo, finora senza alcun esito, benché per altre aree geografiche del Paese, diverse dalla Padania, sia stata sufficiente l'approvazione di un emendamento.

Il sottosegretario LOIERO assicura che il Governo attualmente in carica è particolarmente attento all'attuazione degli ordini del giorno accolti in sede parlamentare.

Il senatore BRIGNONE ricorda che l'ex sottosegretario La Volpe aveva assunto un preciso impegno in favore della ricostruzione della Chiesa Madonna degli Angeli, che tuttavia non ha avuto alcun seguito. Chiede pertanto al Governo di motivare la scelta di intervenire a sostegno di determinati beni di interesse culturale di proprietà della Chiesa e non di altri beni di altrettanto interesse culturale, di proprietà comunale.

Il sottosegretario LOIERO rinnova al senatore Brignone l'invito a presentare specifici ordini del giorno, preannunciando la disponibilità del Governo ad accoglierli e a darvi seguito tempestivamente. Pur nella consapevolezza della continuità amministrativa fra le compagini ministeriali, non si ritiene peraltro responsabile degli impegni disattesi da precedenti Governi.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 1.5.

Il senatore BRIGNONE dichiara il proprio voto favorevole, sottolineando nuovamente l'importanza degli eco-musei, largamente diffusi in tutta Europa, e chiedendo al relatore e al rappresentante del Governo i motivi che li hanno indotti ad esprimere su di esso parere contrario.

Il sottosegretario LOIERO richiama il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore BRIGNONE osserva che la posizione assunta dalla Commissione bilancio non appare dirimente: nel caso degli emendamenti 1.3 e 1.4, la Commissione bilancio si era infatti espressa favorevolmente e ciò non di meno relatore e Governo si sono espressi in senso contrario.

Il senatore BISCARDI preannuncia la propria astensione. Si tratta a suo giudizio di una proposta attinente ad un ulteriore intervento specifico, le cui finalità – nell'ambito di un provvedimento di carattere generale come quello attualmente in discussione – sono assai meglio perseguite con la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo ad utilizzare parte dei fondi stanziati per un obiettivo specifico.

Il senatore ASCIUTTI coglie l'occasione per criticare nuovamente i pareri della Commissione bilancio: a suo avviso quest'ultima dovrebbe

infatti limitarsi a verificare la compatibilità degli stanziamenti complessivi proposti con l'equilibrio di bilancio, astenendosi dall'entrare nel merito delle singole allocazioni. Rinnova quindi l'invito al presidente Ossicini di rappresentare tali doglianze al Presidente della Commissione bilancio.

Il PRESIDENTE ricorda che è comunque sempre nella disponibilità della Commissione accogliere emendamenti nonostante il parere contrario della Commissione bilancio, rimettendo all'Assemblea la decisione finale. Egli pone quindi ai voti l'emendamento 1.5, che risulta respinto.

Con separate votazioni, è poi accolto l'emendamento 1.2, respinto l'1.7 ed accolto l'articolo 1 come emendato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLO SVOLGIMENTO DI ALCUNI CONCORSI UNIVERSITARI
(A007 000, C07^a, 0112^o)

Il senatore BISCARDI coglie l'occasione della presenza del ministro Zecchino per chiedere chiarimenti in ordine alla sospensione delle procedure di reclutamento di ricercatori attualmente in corso, a seguito di alcune sentenze della giustizia amministrativa che hanno eccepito l'esclusione dalle commissioni di esame dei professori straordinari ai sensi del regolamento attuativo della nuova normativa sui concorsi universitari.

Il ministro ZECCHINO conferma che alcuni tribunali amministrativi regionali hanno ritenuto le norme regolamentari che escludevano dalle commissioni giudicatrici i professori straordinari in contrasto con il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980. A tale proposito egli conviene sull'inidoneità dello strumento utilizzato, ma ribadisce che l'esclusione è indispensabile al fine di evitare il prevedibile contenzioso conseguente ad una compartecipazione di professori ordinari e straordinari nelle medesime commissioni giudicatrici. Egli preannuncia pertanto l'intenzione di richiedere al Consiglio dei Ministri già convocato per domani l'adozione di un decreto-legge che sancisca legislativamente l'esclusione dei professori straordinari e consenta l'immediata ripresa delle procedure di reclutamento.

Il senatore MASULLO conviene con le parole del Ministro, rilevando nel contempo il rischio di un'analogha collusione di interessi nelle commissioni giudicatrici a cui partecipino professori di prima e seconda fascia.

Il MINISTRO prende atto di tali osservazioni, ritenendo comunque prioritario risolvere con urgenza la questione relativa alle procedure di concorso in atto.

IN SEDE REFERENTE

(4022) *Norme in materia di accessi ai corsi universitari*

(1493) *MAZZUCA POGGIOLINI e BRUNI. - Istituzione del numero chiuso nei corsi di laurea in medicina e chirurgia*

(4001) *VERALDI e RESCAGLIO. - Nuove norme sul numero chiuso nelle facoltà universitarie*

(4003) *MONTICONE ed altri. - Norme per la regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di laurea dell'università ad accesso programmato*

(4020) *BUCCIERO ed altri. - Norme di sanatoria relative all'iscrizione ai corsi universitari per gli anni accademici 1997-1998 e 1998-1999*

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore MONTICONE illustra i disegni di legge in titolo, rimarcando come tempestivo e importante sia l'intendimento da parte del Governo e di diverse forze politiche di approntare, mediante tali proposte, una disciplina normativa per la materia degli accessi universitari, oggetto tra l'altro di un delicato contenzioso amministrativo nonché, da ultimo, di una risoluzione della 7^a Commissione del Senato (approvata il 3 giugno scorso). Una necessità al contempo giuridica e di fatto impone dunque di elaborare una compiuta regolamentazione degli accessi universitari, ovviando all'assenza di norme di legge, che ha avuto conseguenze negative e causato non poche difficoltà per gli studenti.

In tale prospettiva, egli rileva, occorre in particolare volgere l'attenzione al potenziamento delle strutture professionali e di formazione, le quali costituiscono la condizione prima per garantire il diritto allo studio. Non già, infatti, meri criteri meritocratici bensì la condizione delle strutture debbono ispirare la nuova disciplina, in questo dando pieno sviluppo a indicazioni già recate dalla sentenza della Corte costituzionale n. 383 del 1998, relativa appunto alla legittimità costituzionale della disposizione di legge che autorizza il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica a definire criteri generali per la regolamentazione dell'accesso alle scuole di specializzazione ed ai corsi universitari.

Sottolinea come il Governo si sia fatto carico, con la presentazione del disegno di legge n. 4022, di dare compimento alle osservazioni svolte dalla Corte costituzionale con la citata sentenza, in ordine all'esigenza di organica sistemazione legislativa per l'intera materia degli accessi universitari. Una programmazione di tali accessi si rende necessaria per tre distinte, concorrenti ragioni: la tutela (e non già mortificazione) del diritto allo studio; un efficace sviluppo della ricerca; l'equilibrio e contenimento dei due livelli (nazionale e locale dei singoli atenei), di programmazione e di decisione, che presiedono alla dinamica del sistema universitario. Della programmazione a livello nazionale degli accessi tratta l'articolo 1 del disegno di legge governativo, che peraltro solleva talune perplessità (ad esempio circa la limitazione degli accessi altresì alle scuole di specializzazione per le professioni legali) e taluni interrogativi (in riferimento soprattutto ai corsi universitari di nuova istituzione

o attivazione, per i quali la programmazione dovrebbe essere maggiormente ancorata al funzionamento reale di tali corsi, sulla scorta anche delle indicazioni che possano essere rese dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario). L'articolo 2 del disegno di legge governativo ha invece per oggetto la programmazione da parte delle università e l'articolo 3 disciplina la determinazione annuale, per i corsi cui sia limitato l'accesso, del numero dei posti a livello nazionale nonché la ripartizione dei posti tra le università. A tale proposito, non appare persuasivo che si faccia soverchio riferimento ai fabbisogni professionali, sia perché in tal modo la programmazione assumerebbe una impronta eccessivamente centralizzata sia perché essa finirebbe con il collidere con il diritto allo studio, con eccessivo e poco pertinente schiacciamento sulle esigenze di mercato, che finirebbero con il risultare oltre tutto arbitrarie ed aleatorie. Inoltre, la disposizione circa la ripartizione dei posti tra le università tenendo conto dell'offerta formativa sul territorio, risulta, nel dettare i criteri agli atenei per le proposte di numero chiuso, non del tutto omogenea con le disposizioni precedentemente illustrate, proprio perché l'equilibrata attivazione di offerta di formazione non può essere meccanicisticamente determinata dagli sbocchi professionali.

Ritiene che il profilo da ultimo evocato, circa il ruolo del mercato – che a suo avviso non può essere determinante ed esclusivo – in ordine alle scelte legislative da assumere, sia un punto culturalmente qualificante e meritevole di serio approfondimento nel dibattito che oggi ha avvio. Sollecita peraltro la rapida approvazione di un dispositivo normativo che presenta indubbi caratteri di urgenza, anche al fine di regolamentare e sanare una situazione di difficoltà e disagio, in cui sono incorsi gli studenti in riferimento all'anno accademico 1998-1999 per effetto di recenti indirizzi della giurisprudenza amministrativa, difformi da quelli precedentemente invalsi. Auspica pertanto che, in via amministrativa o mercé l'inserimento nel disegno di legge in esame di apposita, congrua disposizione, si possa giungere a sanare tale situazione, dando attuazione alla risoluzione recentemente approvata dalla Commissione stessa.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che il ministro Zecchino deve recarsi presso la 5^a Commissione, la quale è in procinto di formulare parere sul testo predisposto dalla Commissione per il disegno di legge di riforma delle Accademie e dei Conservatori. Ritiene ad ogni modo che la discussione possa proseguire, pur in assenza del Ministro. Dichiarata pertanto aperta la discussione generale.

Il senatore LORENZI sottolinea come il disegno di legge governativo n. 4022 sia eccessivamente orientato nella direzione di un vero e proprio numero chiuso, secondo una prospettiva non rispettosa dell'autonomia universitaria. Talune note critiche del relatore, pur condivisibili, non hanno adeguatamente messo in luce tale profilo, circa il carattere non già di semplice programmazione bensì di vera, definitiva determinazione del numero di accessi, secondo una impostazione che non risulta immediatamente conseguente alle direttive europee. Emblematico può

dirsi, a tale riguardo, l'articolo 3 del disegno di legge citato, il quale al comma 1 fissa in modo statico il numero di posti a livello nazionale (lettera *a*)), ripartisce dall'alto i posti tra gli atenei (lettera *b*) e infine concede una sorta di permesso agli atenei in ordine alla determinazione dei posti relativi ai corsi di nuova istituzione (lettera *c*). Tale impostazione risulta, ancora una volta, difficilmente compatibile con l'autonomia delle università. Diversamente, condivisibile può dirsi la disposizione prevista alla lettera *d*) circa l'attività di informazione e orientamento degli studenti da parte degli atenei e del Ministero, l'introduzione graduale dell'obbligo di preiscrizione nonché il monitoraggio e valutazione da parte del Ministero dell'offerta potenziale degli atenei. È questa l'unica disposizione che dovrebbe disciplinare tale materia, insieme con quella, assai convincente, recata dal comma 2 dell'articolo 3 predetto, circa i criteri di valutazione dell'offerta. Tali disposizioni si configurano come pienamente compatibili con un provvedimento che abbia stampo del tutto diverso rispetto a quello deterministico e autoritativo presentato dal Governo.

Si sofferma da ultimo sul disegno di legge n. 4001, d'iniziativa dei senatori Veraldi e Rescaglio, che è assai ben delineato in quanto si limita ad abrogare l'articolo 9, comma 4, della legge n. 341 del 1990, come successivamente modificato dall'articolo 17, comma 116, della legge n. 127 del 1997, che conferisce al Ministro il potere di regolamentare gli accessi a tutti i corsi universitari, individuando i corsi a numero limitato. L'abrogazione proposta lascerebbe di contro alle università la facoltà di disciplinare tale materia. Diversamente, il disegno di legge governativo imbriglia la dinamica di mercato in una condizione di *status quo*, senza peraltro nemmeno garantire un effettivo libero mercato, perseguendo una schematica e rigida corrispondenza biunivoca tra collocazione lavorativa e abilitazione formativa e professionale. Un prudente liberismo dovrebbe invece condurre a riconoscere una vera libertà di scelta in ciascuno, per potersi poi misurare con le proprie capacità e possibilità lavorative.

Ribadisce conclusivamente le perplessità innanzi al disegno di legge n. 4022, là dove esso vuole andare oltre una situazione contingente di emergenza imboccando una strada – quella del numero chiuso – non richiesta dalle direttive europee, le quali invece fanno riferimento a criteri uniformi di formazione e a garanzie di possesso effettivo delle conoscenze necessarie all'esercizio delle attività professionali. Meglio congegnato gli appare, pertanto, il dispositivo del disegno di legge n. 4001.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C07^a, 0112^o)

Il senatore BEVILACQUA richiede, a nome del Gruppo Alleanza Nazionale, la sconvocazione, ove possibile, della seduta già convocata per la giornata di domani.

Il PRESIDENTE convenendo la Commissione, precisa che rimangono fermi gli altri impegni della Commissione già previsti per la medesima giornata di domani (Ufficio di Presidenza integrato alle ore 9 e Comitato ristretto per la parità scolastica alle ore 15,30).

Prende atto la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI, MERCOLEDÌ 16 GIUGNO

Il presidente avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 16 giugno, alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3974**Art. 1.**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Per la realizzazione di interventi di restauro, conservazione e valorizzazione di beni culturali e per la concessione di contributi destinati alla realizzazione di musei sono autorizzati:

a) per i beni non statali un limite di impegno quindicennale di lire 6 miliardi a decorrere dal 1999;

b) per i beni statali una spesa annua di lire 5 miliardi per il triennio 1999-2001».

1.1

BISCARDI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «non statali», aggiungere le seguenti: «, per la ricostruzione delle opere murarie della cupola della Chiesa Madonna degli Angeli, sita in Cuneo e di proprietà dell'Amministrazione comunale, crollata in data 30 dicembre 1996,».

1.3

BRIGNONE

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «ricavi» con la seguente: «introiti».

1.6

TONIOLLI, ASCIUTTI

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, di cui lire 200 milioni annue per la messa a norma dei locali, la sistemazione di nuovi spazi e l'acquisizione di strumenti finalizzati all'attività didattica della Casa-Museo-Biblioteca Galimberti di Cuneo».

1.4

BRIGNONE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Per interventi di valorizzazione, sostegno, progettazione e realizzazione di eco-musei, aventi per scopo la preservazione dell'identità culturale, la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e l'utilizzo delle nuove tecnologie, è autorizzata la spesa annua di lire 2 miliardi per il triennio 1999-2001».

1.5

BRIGNONE

Al comma 2, sostituire le parole: «sono definiti gli interventi e i criteri per l'accesso ai contributi di cui al comma 1» con le seguenti: «sono definiti i criteri per l'accesso ai contributi di cui al comma 1, lettera a), nonché gli interventi da finanziare ai sensi del predetto comma 1, lettera b).

1.2

BISCARDI

Al comma 3, sostituire le parole: «pari a lire 11 miliardi» con le altre: «pari a lire 15 miliardi» e sostituire le parole: «quanto a lire 6 miliardi» con le altre: «quanto a lire 8 miliardi».

1.7

LOMBARDI SATRIANI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

295ª Seduta*Presidenza del Presidente*
PETRUCCIOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Danese.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(3500) Deputato MARTINI. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza dell'aviazione civile*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 2 giugno scorso.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore VERALDI fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 1.3, 1.41.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14. Ritira, invece, dopo averlo fatto proprio, l'emendamento 1.2.

Il relatore BESSO CORDERO, dopo aver illustrato gli emendamenti 1.1 e 1.5, esprime parere contrario sugli emendamenti 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12 e 1.14, mentre è favorevole all'1.13.

Il sottosegretario DANESE esprime la contrarietà del Governo su tutto il provvedimento, non ravvisando l'esigenza di istituire una commissione parlamentare di inchiesta su questa materia, soprattutto alla luce della ormai avvenuta costituzione della Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Subordinatamente a tale posizione, comunque, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, ad

eccezione che sugli emendamenti 1.5 e 1.13, i quali, ampliando l'oggetto dell'inchiesta, ne rendono meno inutile l'avvio.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3500**Art. 1.**

Al comma 1, sostituire le parole: «dell'aviazione civile» con le seguenti: «del trasporto aereo e viario».

1.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «dell'aviazione civile» con le seguenti: «dell'attività aerea sul territorio italiano.».

1.2

SARTO

Al comma 1, dopo le parole: «dell'aviazione civile» aggiungere le seguenti: «e dei voli militari a bassa quota.».

1.3

SARTO

Al comma 1, dopo le parole: «dell'aviazione civile» aggiungere le seguenti: «e dei trasporti su strada.».

1.4

SARTO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La Commissione ha il compito di:

- a) accertare lo stato di sicurezza del trasporto aereo e viario;
- b) assumere elementi conoscitivi in ordine, in particolare, alla validità degli strumenti di tutela e di vigilanza sulla sicurezza nel trasporto stradale e aereo;
- c) verificare la qualità e quantità del servizio anche definita in base a *standard* di conformità tecnica dei mezzi, di regolarità del traffico e di sicurezza degli impianti;
- d) acquisire elementi di valutazione in merito alla definizione dei programmi di sviluppo delle reti e delle infrastrutture da parte delle isti-

tuzioni e degli enti, in accordo con la piena recezione della normativa comunitaria in materia;

e) riferire al Parlamento, con apposita relazione, al termine dei suoi lavori, sulla sicurezza del trasporto aereo e viabilistico.».

1.5

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) accertare lo stato di sicurezza dell'aviazione, in relazione a tutte le attività che la caratterizzano».

1.6

SARTO

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) accertare lo stato di sicurezza dell'aviazione civile e dei trasporti su strada.».

1.7

SARTO

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «aviazione civile» aggiungere le seguenti: «e dei trasporti su strada.».

1.8

SARTO

Al comma 2, lettera e), sopprimere la parola: «competenti».

1.9

SARTO

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «del volo».

1.10

SARTO

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «del volo».

1.11

SARTO

Al comma 2, lettera i), sopprimere le parole: «del volo».

1.12

SARTO

Al comma 2, lettera l), dopo le parole: «traffico aereo» aggiungere le seguenti: «nonché per il miglioramento della sicurezza dei trasporti su strada, con particolare riguardo al trasporto delle merci pericolose, agli interventi relativi ai punti neri della rete autostradale, agli interventi più urgenti per ridurre le cause d'incidentalità, anche valutando l'azione combinata con le altre modalità di trasporto.».

1.13

SARTO

Al comma 2, lettera m), dopo le parole: «aviazione civile» aggiungere le seguenti: «e dei trasporti su strada.».

1.14

SARTO

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

265ª Seduta*Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, Borroni.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(4065) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1999, n. 154, recante disposizioni straordinarie ed urgenti per la pesca nell'Adriatico

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il Relatore, senatore BARRILE, il quale sottolinea preliminarmente che, con l'adozione del decreto-legge n. 154, il Governo ha saputo affrontare con adeguata tempestività i gravi problemi determinatisi, per il settore della pesca nel mare Adriatico, in conseguenza della grave crisi scoppiata nei Balcani. Le decisioni assunte con immediatezza dal Governo, rispetto alle richieste avanzate dalle associazioni e dagli organismi di settore, sono di tale rilievo ed importanza da far ritenere che il disegno di legge di conversione del decreto in esame, meriti un rapido esame, per assicurarne la tempestiva conversione in legge.

Il Relatore illustra quindi il tenore dell'articolo 1, che prevede un fermo temporaneo dell'attività di pesca nel mare Adriatico in conseguenza dell'avvenuto rinvenimento di ordigni esplosivi, precisando che si fa al riguardo riferimento alle norme di cui al Regolamento (CE) n. 2468/98 del Consiglio; sottolinea altresì che, con il comma 2, si prevede l'erogazione alle imprese di pesca di un premio (rapportato ai massimali di cui alle Tabelle 3 e 4 dell'allegato III del citato Regolamento), nonché di un'indennità giornaliera per ciascun membro dell'equipaggio. Il Relatore precisa ulteriormente che il comma 3 fa riferimento all'adozione, da parte del Ministro per le politiche agricole, di un decreto di attuazione del fermo temporaneo (sentiti la Commissione consultiva cen-

trale della pesca marittima ed il Comitato nazionale per la conservazione e la gestione delle risorse biologiche del mare), mentre il comma 4 precisa che il MIPA si avvale dell'attività delle Capitanerie di porto per alcuni adempimenti. Il Relatore illustra quindi i criteri di quantificazione del fabbisogno finanziario (valutato in 60 miliardi) precisando che l'ultimo periodo del comma 5 fissa l'impegno a reintegrare il Fondo centrale per il credito peschereccio, le cui risorse vengono utilizzate per anticipare i mezzi di copertura. Precisa infine che, con il comma 6, viene istituita un'unità di crisi (presieduta dal Ministro per le politiche agricole) con il compito di coordinare le diverse competenze dei Ministeri interessati e per garantire le necessarie informazioni. Conclusivamente ribadisce l'opportunità di assicurare un celere esame del provvedimento.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MINARDO dichiara di condividere l'esigenza che ha determinato l'adozione dello strumento di decretazione d'urgenza volto a prevedere un fermo dell'attività di pesca su base volontaria in relazione alle gravi conseguenze determinatesi a seguito del rinvenimento di ordigni esplosivi nel mare Adriatico in collegamento con la crisi balcanica. Esprime peraltro delle perplessità, richiamando l'attenzione della Commissione sull'opportunità di acclarare se non sussistano rischi di incorrere in una procedura di infrazione in sede comunitaria.

Il senatore BEDIN, nell'esprimere apprezzamento per l'ampia relazione svolta dal Relatore, si richiama alla questione testé sollevata dal senatore Minardo, facendo osservare che il riferimento alle norme previste dal Regolamento (CE) n. 2468 citato è, a suo avviso, opportuno non solo sul piano tecnico ma anche sul piano politico, in quanto in tal modo l'esecutivo ha correttamente messo in evidenza le responsabilità che oggettivamente competono all'Unione, stante le implicazioni ai fini della politica verso i Balcani. Ribadito altresì che la scelta di optare per il fermo volontario è sicuramente opportuna, chiede di conoscere i tempi di emanazione del decreto attuativo previsto dal comma 3 dell'articolo 1 del decreto n. 154 in esame, i cui contenuti sono di estrema rilevanza per gli operatori del settore. Quanto infine all'unità di crisi prevista dal comma 6, sottolinea l'opportunità che tale organismo – anche ora che è stata fortunatamente superata la fase più drammatica della crisi Balcanica – possa mantenersi operativa almeno per tutta la vigenza del decreto in esame, tenuto conto che le responsabilità attengono al Governo nel suo complesso.

Il senatore RECCIA si sofferma in particolare sul decreto attuativo previsto dal citato comma 3, che, di fatto, rinviando all'adozione di ulteriori fonti normative secondarie la precisazione delle modalità attuative del decreto, si configura ancora una volta come una «sorta di delega» al Governo, proprio in relazione a una vicenda così drammatica determinatasi in conseguenza della guerra (o dell'azione di polizia internazionale, come alcuni preferiscono definirla) prodottasi nei Balcani.

A nome anche del suo Gruppo eleva quindi una ferma e decisa protesta per l'uso del mare Adriatico come discarica di ordigni bellici, tenuto conto delle gravi conseguenze che, per un lungo periodo, ciò determinerà a nocumento di tutte le attività, non solo di pesca, che si svolgono sul mare o in connessione con il mare.

Nel rilevare che tali poteri vengono conferiti al Ministro proprio alla vigilia della soppressione del Ministero stesso, esprime altresì una ferma critica per lo schema di decreto legislativo, recentemente adottato dal Consiglio dei ministri, che ha di fatto soppresso il MIPA: nell'esprimere solidarietà piena e non formale al Ministro, assicura pieno impegno per una revisione di tale inopportuna decisione, che sicuramente indebolirà la posizione italiana in Europa e non consentirà di assicurare l'indispensabile tutela dei produttori agricoli. Pur esprimendo parziale apprezzamento per lo spirito del decreto in esame, auspica che siano possibili ulteriori perfezionamenti normativi (quali la richiesta all'Unione europea di assicurare ulteriori interventi a favore dell'Italia).

Il presidente SCIVOLETTO, facendo riferimento alla questione testé sollevata dal senatore Reccia, informa la Commissione di avere tempestivamente richiesto al Presidente del Senato che il Parlamento, nelle sedi competenti, sia adeguatamente coinvolto nell'esame delle implicazioni dello schema di decreto di riordino dei Ministeri: a tale riguardo precisa che tale schema è in corso di assegnazione alla competente Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge n. 59 del 1997, alla quale la Commissione agricoltura sarà chiamata ad esprimere le proprie osservazioni, precisando di ritenere tale «passaggio» normativo di grande rilievo.

Quanto all'esame in corso, nel ricordare che la discussione sul fermo bellico è stata preceduta da una audizione (ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento) del ministro De Castro che ha in quella sede illustrato i contenuti dell'iniziativa legislativa poi adottata con decretazione d'urgenza, su cui si è svolto un ampio dibattito con la partecipazione di esponenti dei vari Gruppi, chiede se ci sono altri interventi.

Nessun altro chiedendo di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

In sede di replica, il relatore BARRILE, ringraziati i senatori intervenuti nel dibattito, precisa, in relazione ad un rilievo del senatore Reccia, che il decreto in esame ricalca sostanzialmente il riparto di competenze in relazione alle modalità attuative del fermo di pesca, già previsto dalla legislazione vigente sulla materia.

Il sottosegretario BORRONI, nel ringraziare la Commissione per la sensibilità dimostrata, precisa, in relazione alla richiesta avanzata dal senatore Bedin, che il citato schema di decreto attuativo di cui al comma 3 dell'articolo 1 è in fase di avanzata predisposizione ai fini della sottoposizione agli organismi previsti dal medesimo comma 3, assicurando l'impegno ad informare la Commissione in merito.

Il PRESIDENTE chiede l'orientamento della Commissione in ordine alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

Dopo brevi interventi dei senatori RECCIA, CUSIMANO, PIATTI e del presidente SCIVOLETTO, la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 20 di domani mercoledì 16 giugno.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI, MERCOLEDÌ, 16 GIUGNO E CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA

Il presidente avverte che la seduta già convocata per domani mercoledì, 16 giugno, alle ore 15, non avrà più luogo. Avverte altresì che la Commissione è convocata domani, mercoledì 16 giugno alle ore 9.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

244^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CAPONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Morgando.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(3946) DENTAMARO ed altri. – *Disposizioni urgenti di proroga dei termini ed altre agevolazioni tributarie e previdenziali per i soggetti residenti nella regione Puglia a seguito degli eventi bellici nei territori della Repubblica Jugoslava*

(3951) SPECCHIA ed altri. – *Misure urgenti per il rilancio delle attività turistiche della Puglia danneggiate dagli eventi bellici nel Kosovo*

(3972) SPECCHIA ed altri. – *Misure urgenti a favore del turismo, proroga di termini e agevolazioni tributarie e previdenziali per i settori produttivi della regione Puglia danneggiati dalla guerra dei Balcani*, fatto proprio dal Gruppo di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella sua seduta pomeridiana dell'Assemblea del 5 maggio 1999

(4019) BUCCIERO ed altri. – *Disposizioni per il rilancio del turismo nella costa adriatica danneggiata dagli eventi bellici del Kosovo*

(4061) MIGNONE ed altri. – *Misure urgenti a favore del turismo e proroga di termini e agevolazioni tributarie e previdenziali per i settori produttivi dei Comuni danneggiati dalla guerra nei Balcani*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3946, 3951, 3972 e 4019, congiunzione con il disegno di legge n. 4061 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 4061, congiunzione con i disegni di legge nn. 3946, 3951, 3972, 4019 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3946, 3951, 3972 e 4019 sospeso nella seduta del 1° giugno.

Il presidente CAPONI illustra il contenuto del disegno in titolo precisando che il disegno di legge prevede la spesa di 100 miliardi di lire nell'anno in corso per interventi a favore del turismo nelle regioni costiere dell'Adriatico e dello Jonio.

L'articolo 2, in particolare, autorizza un contributo di 20 miliardi all'ENIT per la realizzazione di un piano di promozione a sostegno dell'offerta turistica e l'articolo 3 istituisce un fondo di 80 miliardi per la concessione di contributi alle regioni, le quali provvederanno, nei limiti di tali risorse, a definire un piano finanziario degli interventi.

Gli articoli 4, 5 e 6 stabiliscono proroghe per le scadenze contributive e tributarie, nonché deroghe di carattere fiscale.

Propone infine di proseguire l'esame del disegno di legge in titolo congiuntamente a quello dei disegni di legge nn. 3946, 3951, 3972 e 4019.

Conviene la Commissione.

Il presidente CAPONI illustra poi un testo unificato da lui predisposto (allegato al resoconto della seduta odierna) nel quale sono recepiti i punti fondamentali dei diversi disegni di legge in titolo. In particolare, si prevede la concessione di un contributo di 20 miliardi a favore dell'ENIT per la elaborazione e realizzazione di un piano di promozione a sostegno dell'offerta turistica, nonché la concessione di un ulteriore contributo di 20 miliardi di lire alla Regione Puglia per l'attuazione di un programma di pacchetti turistici agevolati (articoli 1 e 2). L'articolo 3 stabilisce proroghe per adempimenti di carattere tributario, mentre l'articolo 4 concede una detrazione di imposta pari al 19 per cento delle spese sostenute per lo svolgimento di periodi di vacanza nella regione Puglia. Precisa che per tale ultima disposizione occorre quantificare gli oneri finanziari conseguenti.

Sottolinea come sia indispensabile che il disegno di legge sia approvato in tempi estremamente rapidi al fine di garantirne la piena efficacia.

Il senatore SPECCHIA dichiara di condividere le linee del testo unificato predisposto dal Presidente e di concordare sulla urgenza della approvazione. Ritiene, tuttavia, che il Governo dovrebbe preliminarmente chiarire il quadro finanziario in cui il disegno di legge si iscrive. Ricorda, infatti, che una delibera del CIPE dello scorso aprile aveva stanziato 100 miliardi per la regione Puglia e che tale delibera non ha finora avuto attuazione. Si tratta di comprendere quali siano gli intendimenti del Governo al riguardo, al fine di evitare che gli interventi previsti nel testo in esame siano finanziati con contributi già assegnati alla Regione per altre finalità.

Il senatore PAPPALARDO considera essenziale che il testo sia approvato con urgenza e propone che, per raggiungere tale obiettivo, si consideri la possibilità di chiedere che la Commissione lo esamini in sede deliberante. Quanto ai finanziamenti previsti nella citata delibera del

CIPE, fa presente che essa non è stata ancora pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e che è quindi indispensabile che il Governo espliciti i propri orientamenti in materia. Soprattutto, occorre chiarire se gli stanziamenti a favore del turismo possano influenzare negativamente investimenti già previsti in altri settori. Propone, infine, di sopprimere, all'articolo 2 del testo unificato, il termine di sessanta giorni per la definizione del programma sull'offerta turistica, al fine di rendere più celere l'attuazione del provvedimento.

Il presidente CAPONI accoglie tale ultimo suggerimento e propone di fissare il termine per gli emendamenti al testo unificato per le ore 12 di domani 16 giugno.

Il seguito dell'esame congiunto viene infine rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. 3946-3951-3972-4019-4061
PREDISPOSTO DAL RELATORE

Interventi urgenti per il rilancio delle attività turistiche ed agevolazioni tributarie per i settori produttivi danneggiati dalla guerra nei Balcani

Articolo 1.

1. Per far fronte alla grave flessione dei flussi turistici nelle località turistiche della costa adriatica, derivante dalla guerra nel Kosovo e dalle vicende belliche che interessano l'area dei Balcani, il Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato è autorizzato a concedere un contributo di 20 miliardi di lire all'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) per la elaborazione e realizzazione, di concerto con le regioni interessate, di uno specifico piano di promozione a sostegno dell'offerta turistica dell'area prima richiamata.

Articolo 2.

1. Per far fronte alla grave flessione dei flussi turistici nella regione, è concesso alla Regione Puglia un contributo di 20 miliardi di lire, per l'anno 1999, per l'attuazione di un programma, finalizzato all'offerta di pacchetti turistici agevolati, caratterizzati da significative riduzioni dei costi relativi a tariffe aeree, ferroviarie, marittime ed autostradali.

Articolo 3.

1. In favore delle imprese esercenti attività turistico alberghiere, ivi comprese anche residenze estive, strutture di ospitalità agriturismo, campeggi e stabilimenti di balneazione, in qualsiasi forma costituite, localizzate nella regione Puglia, sono sospesi sino al 30 novembre 1999 i termini amministrativi relativi ai versamenti, diretti o tramite ruolo, di natura tributaria, ivi compresi i versamenti di entrate aventi natura patrimoniale ed assimilata, nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti locali ed enti pubblici, anche agli effetti della riscossione delle imposte e tasse erariali e locali. Il versamento delle somme dovute e non corrisposte per effetto della predetta sospensione avverrà, senza aggravio di sanzioni, interessi od altri oneri. Non si fa comunque luogo a rimborsi o

restituzioni di somme corrisposte in pendenza della sospensione dei termini di cui al presente articolo.

2. In favore delle imprese di cui al comma precedente è sospesa l'applicazione delle disposizioni concernenti modalità di accertamento mediante parametri per la determinazione presuntiva di ricavi previste dall'articolo 3 commi da 181 a 189, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, nonché l'effettuazione per l'anno 1999 degli accertamenti sulla base degli studi di settore di cui all'articolo 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 427, e successive modificazioni.

Articolo 4.

1. Ai cittadini italiani, residenti al di fuori del territorio della regione Puglia, che si recano a trascorrere, nel corso del 1999, un periodo di vacanze nella regione sopra richiamata di durata superiore ai sei giorni, è concessa una detrazione d'imposta pari al 19 per cento delle spese sostenute e documentate, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, per un importo non superiore ai 5 milioni di lire.

Articolo 5.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo Speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per l'anno 1999, allo scopo utilizzando quanto a lire 40 miliardi, l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, per la parte residua, l'accantonamento relativo al Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

2. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni.

Articolo 6.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

352^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale MORESE.

La seduta inizia alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario MORESE risponde all'interrogazione 3-02635, presentata dal senatore Pelella e da altri senatori, concernente la situazione di difficoltà operativa determinatasi presso la Direzione provinciale del lavoro di Napoli in concomitanza con il processo di trasferimento in atto di buona parte delle competenze relative alle politiche del lavoro alle regioni e agli enti locali previsto dalla cosiddetta «legge Bassanini». Al riguardo, fa presente, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Direzione provinciale del lavoro di Napoli, che il previsto passaggio di quasi tutte le attribuzioni ricadenti nell'ambito delle politiche del lavoro alle Regioni ha generato inevitabili fattori di squilibrio.

Ciò innanzitutto perché gli uffici, oltre ad avere ancora i compiti che verranno assunti prossimamente dalla regione per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 80 del 1998, ne hanno ricevuti altri, con un massiccio incremento dei carichi di lavoro.

Inoltre, la maggior parte dei collaboratori amministrativi (VII qualifica funzionale) ha chiesto ed ottenuto, previo breve corso, di transitare nel Servizio ispettivo, nell'ambito di un programma di potenziamento dell'azione di vigilanza.

Il disagio provocato dall'esodo dei collaboratori amministrativi si è esteso anche ai reparti che si occupano della gestione risorse umane e strumentali, con conseguente difficoltà a fronteggiare il maggiore carico di lavoro. Va inoltre considerato che la maggior parte dei dipendenti è

impegnato nella frequenza di corsi di formazione incentrati sui nuovi compiti che gli uffici sono chiamati a svolgere; sono in corso incontri sindacali diretti alla ridefinizione degli organici.

In relazione all'imminente passaggio alle regioni di compiti e funzioni, non è in alcun modo ipotizzabile l'emergere di fenomeni di «accaparramento», in quanto le unità interessate alla permanenza nei ruoli ministeriali hanno dovuto esprimere formalmente, con un'opzione, tale preferenza, per cui non è stato dato ai dirigenti il potere di intervenire né sul numero, né sulla identità delle persone, conformemente ad un criterio già definito in modo tassativo a livello nazionale.

Lo stesso può dirsi per i beni strumentali, per i quali vigono disposizioni altrettanto puntuali.

Per quanto riguarda i corsi organizzati dalla società «Bull», la Direzione ha individuato il numero di partecipanti ai corsi rapportandolo al numero di *personal computers* assegnati dal Ministero, seguendo poi ulteriori criteri di scelta basati sulle esigenze operative segnalate dai responsabili delle strutture.

Non appare comunque superfluo ricordare, così come ricordato dall'interrogante, la particolare situazione socio-economica della città di Napoli. Anche in considerazione di questi peculiari aspetti è attualmente in corso una verifica sui profili attinenti alla sicurezza del lavoro da parte della competente Unità sanitaria locale.

Per quanto concerne il lavoro straordinario, tenuto conto del fatto che l'assegnazione del relativo importo avviene, ordinariamente, verso la fine del primo semestre dell'anno di riferimento, non è agevole effettuare una rigorosa programmazione, per la natura stessa di tale tipo di prestazione.

In concreto, il lavoro reso oltre l'orario contrattuale è proposto dai singoli responsabili delle varie strutture poste all'interno della Direzione provinciale del lavoro, i quali rappresentano ai dirigenti le esigenze operative da soddisfare comportanti il ricorso allo straordinario. A questo punto, coniugando necessariamente gli istituti dello straordinario e del riposo compensativo, attesa l'esiguità dei fondi disponibili, alla discrezionalità del dirigente preposto è rimessa la valutazione in ordine all'accoglimento di quanto prefigurato dai vari responsabili.

Per quanto attiene agli spostamenti del personale delle sezioni circoscrizionali, fa presente che la circolare del Ministero n. 42 del 1997 sull'argomento prevede che la ripartizione del personale tra le diverse sezioni è di competenza del dirigente del Servizio politiche del lavoro, il quale adotta i provvedimenti coerenti al perseguimento degli obiettivi definiti dalla Direzione provinciale si è posta. In proposito, la Direzione di Napoli ha individuato, quali obiettivi prioritari, sia la distribuzione razionale delle risorse umane che la gradualità nella chiusura dei recapiti, anche al fine di evitare conseguenze negative in termini di ordine pubblico.

In merito poi ai rilievi degli interroganti circa una presunta disattenzione della Direzione provinciale del lavoro di Napoli per i problemi della sicurezza del lavoro negli edifici di rispettiva pertinenza, fa presente che è in corso una verifica. da parte della competente Unità sani-

taria locale, ricordando che recentemente sono stati realizzati una serie di interventi, in attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, sugli edifici occupati dalla Direzione stessa, di proprietà demaniale. La Direzione ha inoltre assicurato un costante impegno per la cura delle condizioni igieniche dei locali e per l'incolumità del personale.

Infine, per quanto riguarda il blocco delle linee ai terminali delle Sezioni circoscrizionali per l'impiego, fa presente che il problema, dal punto di vista tecnico, è superato, anche se resta l'esigenza di eliminare l'arretrato creatosi, rilevando che il tempo occorso per la riparazione del guasto è stato necessariamente più lungo del normale per le notevoli difficoltà incontrate nel reperire sul mercato i materiali indispensabili per la riparazione, ormai fuori commercio.

Il senatore PELELLA si dichiara solo parzialmente soddisfatto, rilevando come la situazione descritta dal rappresentante del Governo, evidentemente in base a elementi d'informazione comunicati dagli uffici periferici del Ministero del lavoro, sia scarsamente aderente a quella riscontrabile sul campo.

Prende comunque atto del riconoscimento effettuato dal sottosegretario Morese in ordine alla condizione di speciale difficoltà operativa che si registra presso la Direzione provinciale del lavoro di Napoli, augurandosi, in conclusione, che la delicata fase di riorganizzazione in atto abbia luogo nel rispetto scrupoloso delle regole, evitando eccessi di discrezionalità.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 15,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

254^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CARELLA

*La seduta inizia alle ore 15,35.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*(A007 000, C12^a, 0062^o)

Il senatore BRUNI fa presente come da più parti sia segnalato un preoccupante ritardo da parte del Ministero della sanità nell'attuazione delle disposizioni della nuova legge sui prelievi e trapianti d'organo. Ciò appare tanto più preoccupante in considerazione dei noti recenti episodi di cronaca che hanno posto in luce la necessità di assicurare rapidamente l'operatività del nuovo quadro normativo.

Egli ritiene pertanto opportuno che la Commissione acquisisca quanto prima elementi informativi dal Governo su questo delicato tema.

Il presidente CARELLA, nel condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Bruni, ritiene che esse possano essere oggetto di un'audizione del Ministro ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento del Senato, la cui opportunità potrebbe essere valutata dal prossimo Ufficio di Presidenza.

IN SEDE REFERENTE

(3641) CAMERINI ed altri. - Norme relative all'esame di abilitazione all'esercizio della professioni di medico chirurgo

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore DI ORIO.

Il disegno di legge in titolo, con il quale si propone di riformare l'attuale regime di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, è determinato dalla consapevolezza di garantire che tale prova selettiva svolga efficacemente le sue due importanti funzioni, vale

a dire quella di momento di verifica del patrimonio di conoscenze e della qualità didattica del sistema universitario e, al contempo, di garanzia fornita ai cittadini dallo Stato circa la reale idoneità professionale dei giovani medici.

L'attuale disciplina dell'esame di abilitazione risale ormai al 1957 ed appare sicuramente non più adeguata, in particolare se si considera che lo straordinario incremento numerico degli studenti e dei laureati in medicina negli ultimi quaranta anni e lo stesso incremento delle sedi universitarie pongono problemi di verifica di qualità che in passato erano meno avvertiti.

L'insufficienza dell'attuale sistema - caratterizzato da un tirocinio di carattere del tutto occasionale e non controllato e da un esame di carattere sostanzialmente teorico e svolto da docenti della stessa facoltà che aveva rilasciato il diploma di laurea - è riconosciuta da tutto il mondo scientifico ed è testimoniata anche dalle percentuali straordinariamente elevate dei candidati che risultano promossi.

Il relatore, nel sottolineare quindi l'importanza della riforma proposta, che tende a valorizzare la reale capacità dell'esame di verificare obiettivamente le competenze soprattutto pratiche del candidato e il controllo della qualità dell'insegnamento, propone che, a conclusione della discussione generale, vengano svolte rapidamente alcune audizioni informali in modo da acquisire ulteriori elementi conoscitivi e da favorire in tal modo una tempestiva definizione dell'esame del provvedimento.

Il presidente CARELLA rinvia il seguito dell'esame.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Approvazione del progetto obiettivo tutela della salute mentale 1998-2000» (n. 452)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502: seguito dell'esame e rinvio)
(R139 b00, C12^a, 0013^o)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 2 giugno scorso.

Il presidente CARELLA ricorda di aver svolto la relazione introduttiva nella seduta precedente. Dichiara quindi aperta la discussione generale.

La senatrice DANIELE GALDI esprime vivo apprezzamento per lo schema del progetto obiettivo tutela della salute mentale che recepisce le indicazioni del Piano sanitario nazionale.

Ella sottolinea come il testo in questione si distingua per un approccio maturo ai problemi della gestione della psichiatria nel nostro Paese ed appaia consapevole di quelli che sono attualmente i punti di maggiore sofferenza del sistema, tra i quali in particolare l'assenza di un sistema efficace di interventi in materia di patologie psichiatriche dell'età evolutiva.

La senatrice condivide le preoccupazioni espresse dal relatore circa i ritardi che tuttora si verificano nel completamento del processo di dismissione degli ospedali psichiatrici e a tale proposito ella ritiene che la Commissione debba valutare l'individuazione di un opportuno strumento procedurale per riprendere, a due anni di distanza dalla conclusione dell'indagine conoscitiva, un adeguato contatto con la realtà della psichiatria italiana e con le realizzazioni nel frattempo compiute.

Nell'esprimere una valutazione complessivamente positiva sul ruolo assegnato dal progetto obiettivo al modello dipartimentale di gestione delle problematiche della salute mentale, la senatrice Daniele Galdi sottolinea la necessità di interventi incisivi per rendere adeguato il sistema psichiatrico, deplorando in particolare come non siano stati ancora istituiti i corsi per la formazione professionale degli infermieri psichiatrici; tale problema del resto si inquadra in quello più vasto della carenza del personale infermieristico, il cui *turn-over* annuale complessivo può essere valutato in 15 mila unità. Ella osserva in proposito come non siano condivisibili le resistenze delle regioni alla individuazione di un vincolo a favore delle attività del dipartimento psichiatrico di una quota del Fondo sanitario regionale non inferiore al 5 per cento.

Il relatore CARELLA, a integrazione e correzione di quanto detto in sede di relazione introduttiva, chiarisce che il vincolo del 5 per cento è stato soppresso su iniziativa del Ministero del tesoro e che in realtà le regioni hanno espresso una valutazione negativa sulla soppressione del vincolo, impegnandosi comunque autonomamente a destinare risorse non inferiori al suddetto 5 per cento.

Il senatore TOMASSINI ricorda in primo luogo come la riforma della psichiatria e la conseguente chiusura dei manicomi, inizialmente promosse in vista di un profondo rinnovamento della psichiatria italiana, si siano in realtà realizzate negli ultimi anni sulla spinta di necessità economiche, con la conseguente mancata realizzazione delle originarie finalità scientifiche e culturali del progetto.

In questo contesto vi è il rischio di una grave dispersione del sapere psichiatrico italiano.

A questi pericoli occorre rispondere con una seria riassunzione da parte della collettività della delega della gestione della malattia mentale che in passato essa aveva conferito agli ospedali psichiatrici, nel quadro di un progetto che veda protagonisti insieme gli utenti, le famiglie, il servizio pubblico, il privato-sociale e la comunità locale, tutto ciò nella consapevolezza che il servizio pubblico da solo può essere travolto dai costi economici e sociali estremamente elevati della disabilità psichiatrica.

Rispetto a questa situazione il progetto obiettivo presenta aspetti propositivi condivisibili ma scarse indicazioni metodologiche sulla loro realizzazione.

Il senatore Tomassini condivide le preoccupazioni circa la soppressione del vincolo di destinazione del 5 per cento del Fondo sanitario nazionale, comunque insufficiente laddove si tenga conto del fatto che i

maggiori Paesi europei riservano alla psichiatria una quota del bilancio sanitario che va dal 7 al 9 per cento del totale.

Nell'esprimere, in contrasto con quanto affermato dal relatore, una valutazione positiva sul ruolo che viene riconosciuto dal progetto obiettivo all'università, il senatore Tomassini si sofferma sugli aspetti maggiormente suscettibili di critica, quali la mancata definizione operativa delle possibili integrazioni fra le diverse figure professionali, l'arbitrarietà e insufficiente definizione del fabbisogno di posti letto in Servizio psichiatrico di diagnosi e cura e nelle strutture residenziali, l'attenzione eccessiva che il progetto obiettivo, al di là delle dichiarazioni di principio, riserva alle sole patologie gravi e in particolare alle schizofrenie, la scarsa attenzione ai problemi delle famiglie e l'utopismo di taluni obiettivi, quali l'ampliamento degli orari di apertura dei servizi, in relazione alle risorse disponibili.

Viene infine posta un'eccessiva attenzione sugli aspetti strutturali dei dipartimenti di salute mentale piuttosto che su quelli di tipo funzionali.

In conclusione quindi il senatore Tomassini ritiene che il progetto obiettivo possa essere valutato positivamente solo se ad esso verranno apportate modifiche di carattere sostanziale.

La senatrice BERNASCONI non ritiene condivisibile la critica espressa dal senatore Tomassini, secondo il quale lo schema di progetto obiettivo sarebbe soprattutto rivolto alle patologie gravi o croniche, giacché invece, a suo giudizio, il testo in esame ha il pregio di tenere in considerazione le varie patologie mentali anche sotto il profilo della loro diversa gravità. Dopo aver sottolineato la correttezza di un approccio che accentua l'esigenza di deospedalizzare le malattie mentali, la senatrice rileva la necessità, per quanto riguarda i servizi di neuropsichiatria infantile che attualmente coprono la fascia di età fino ai 18 anni, di procedere, tenuto conto dell'elevata percentuale di cronicizzazione delle patologie, nel senso di realizzare un momento di passaggio che consenta di affidare ad altre strutture i pazienti dopo il compimento del diciottesimo anno.

Un'altra esigenza da segnalare è quella relativa al riordino dei manicomi giudiziari, problema peraltro che dovrebbe trovare la sede più propria nei decreti legislativi che il Governo dovrà emanare ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 419 del 1998.

Da ultimo la senatrice Bernasconi fa presente, per quanto riguarda le risorse finanziarie da destinare alle malattie mentali, che il Ministero del tesoro sostiene una posizione di generale contrarietà al meccanismo dei fondi vincolati dal centro, motivando tale posizione con il richiamo al processo di regionalizzazione, alle differenze territoriali esistenti e alla funzionalità quanto meno dubbia dei fondi vincolati ai fini dell'effettiva realizzazione degli interventi; d'altra parte, rinunciando al meccanismo in questione, si corre il concreto rischio che gli interventi previsti non vengano di fatto attuati. Pertanto occorre ribadire che le risorse destinate agli interventi a tutela della salute mentale devono essere adeguate, pari in media almeno al 5 per cento del fondo regionale, pur es-

sendo opportuna una sufficiente elasticità in relazione agli obiettivi da realizzare.

Il senatore CAMERINI rileva che lo schema di progetto obiettivo, sulla scorta del progetto obiettivo per gli anni 1994-1996 e del Piano sanitario nazionale 1998-2000, affronta le problematiche connesse alle patologie mentali in maniera ampia e sufficientemente dettagliata e pone in risalto alcuni temi che è necessario affrontare prioritariamente, quali, tra gli altri, il rafforzamento dei processi di valutazione degli interventi e di monitoraggio dei risultati, il rischio di una istituzionalizzazione larvata che vanificherebbe il processo di chiusura degli ospedali psichiatrici, e la necessità di definire in maniera più precisa il ruolo di alcuni soggetti operanti nel settore, con particolare riferimento alle ONLUS e al privato imprenditoriale.

Il progetto obiettivo, che ha ricevuto l'approvazione della comunità scientifica e che fa proprie alcune indicazioni della Organizzazione Mondiale della Sanità, ha il pregio di uscire dalla vaghezza delle affermazioni generiche e di fissare alcuni criteri volti a garantire l'equità e l'uniformità degli interventi in tutto il territorio nazionale: è questo un argomento sufficiente, a giudizio del senatore Camerini, per respingere le critiche di centralismo avanzate dal senatore Tomassini.

Per quanto in particolare riguarda gli *standards* e la gestione del personale, il progetto prevede almeno un operatore ogni 1.500 abitanti: si tratta di un parametro forse insufficiente, tenuto conto che a Trieste, dove i servizi per le patologie mentali operano in maniera soddisfacente, tale rapporto è di un operatore ogni 1.000 abitanti. In ordine poi al centro di salute mentale, non sembra del tutto congruo prevederne l'apertura 12 ore al giorno per sei giorni alla settimana: in realtà dovrebbe essere attivo 24 ore al giorno per sette giorni alla settimana, così come avviene a Trieste, dove il centro dispone anche di 8 posti letto per pazienti che si trovano in situazioni di transitoria difficoltà. Al riguardo occorre infatti sottolineare che il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura deve occuparsi soltanto dei casi gravi che richiedano ricovero: il fatto che tale servizio sia parte integrante del Dipartimento di salute mentale comporta poi che i pazienti, terminato il ricovero, dovrebbero essere affidati al Centro di salute mentale, in modo da assicurare una adeguata continuità delle cure.

Osservato che il progetto obiettivo pone l'accento sull'esigenza di un adeguato sistema informativo e che il paragrafo relativo alle procedure e linee-guida contiene utili indicazioni metodologiche, il senatore Camerini rileva che il parametro, previsto per le strutture residenziali, di un posto letto ogni 10.000 abitanti appare forse insufficiente, tenuto conto dell'invecchiamento della popolazione e del crescente fenomeno delle famiglie mononucleari. In conclusione il progetto obiettivo, pur perfettibile in alcuni punti, risulta ispirato ad un orientamento generale condivisibile, volto in particolare a potenziare gli interventi di prevenzione, e presenta molti aspetti non solo importanti nel merito ma anche adeguatamente approfonditi.

Il presidente CARELLA dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 16,25.

COMMISSIONE SPECIALE
in materia di infanzia

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

49ª Seduta

Presidenza della Presidente
MAZZUCA POGGIOLINI

La seduta inizia alle ore 20,40.

IN SEDE REFERENTE

(130-bis) *Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri

(160-bis) *Nuova disciplina delle adozioni*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri

(445-bis) *Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre

(1697-bis) *Nuove disposizioni in materia di adozioni*, risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri

(852) *BUCCIERO e CARUSO Antonino. - Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi*

(1895) *MAZZUCA POGGIOLINI. - Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa*

(3128) *CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori*

(3228) *SERENA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 giugno scorso.

Interviene la senatrice BERNASCONI la quale, precisato che l'obiettivo principale della riforma della legge n. 184 del 1983 deve consistere in un suo adeguamento alle nuove realtà familiari e biologiche, sottolinea l'opportunità di modificare solo singole parti della normativa ritenute oggettivamente superate. Il testo proposto dal relatore Callegaro è, a suo avviso, in alcune formulazioni meno chiaro rispetto alla normativa originaria ed anche eccessivamente ridondante. Per esempio il comma 3 dell'articolo 4 che regola le modalità di esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario finisce per invadere sfere di competenza più propriamente amministrative. Lo stesso articolo 5-bis che regola le comunità di tipo familiare finisce col sovrapporsi a poteri e funzioni proprie delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. Sottolinea quindi la scarsa chiarezza nella formulazione dell'articolo 1, allorché tratta di interventi di sostegno e di aiuto a favore della famiglia in difficoltà economiche, quasi che solo queste fossero le cause necessarie a far attivare un processo di inidoneità dell'ambiente familiare stesso. Giudica criticamente anche la formulazione della disposizione che prevede che l'accoglienza nelle comunità di tipo familiare è consentita solo quando la somma corrispondente all'importo necessario al pagamento delle rette non sia comunque sufficiente ad eliminare le cause economiche che impediscono il mantenimento del minore da parte della famiglia di origine, tenuto conto che si consentirebbe in tal modo l'istituzionalizzazione del minore nel caso contrario e che già esistono provvedimenti normativi che regolamentano l'erogazione di provvidenze economiche alle famiglie più bisognose. Ritiene altresì una forzatura di tipo ideologico l'eliminazione dal testo predisposto dal relatore della possibilità per i singles di ottenere minori in affidamento. Su questo punto si trova in assoluto disaccordo. Esprime forti critiche anche a una rigida regolamentazione della durata dell'affidamento che deve svolgere soprattutto azione di supporto della famiglia di origine. Manifesta perplessità sull'eccessiva presenza dei genitori in tutti i colloqui con il minore prevista nell'intero arco del processo adottivo: ciò potrebbe creare problemi non indifferenti. Esprime il giudizio che il testo proposto dal relatore debba essere sottoposto a un'attenta opera di riscrittura e di semplificazione di alcune procedure giudiziarie. Restano irrisolti i vari nodi politici, quali in particolare la possibilità di contemplare tra i soggetti legittimati all'adozione anche le coppie conviventi, mentre manifesta contrarietà alla possibilità di ricomprendere anche i singles. Per quanto concerne le differenze massime di età tra genitori adottanti e adottando, ritiene opportuno tenere conto dell'obiettivo innalzamento dell'età biologica: pertanto il limite dei quarant'anni dovrebbe essere assolutamente superato. Per quanto riguarda il problema della conoscibilità della famiglia di origine, personalmente ha maturato la convinzione della opportunità che non possa essere negato tale diritto, ma paventa il pericolo che si torni a parlare dei genitori naturali come dei «veri» genitori. Conclusivamente, riterrebbe utile aprire un nuovo ciclo di audizioni, sul testo proposto dal relatore.

Interviene il senatore TOMASSINI il quale rileva che la legge n. 184 del 1983 deve essere sicuramente migliorata ma non stravolta e

che opportunamente la proposta elaborata dal relatore rappresenta una positiva mediazione in questa direzione. Sottolinea che il principio fondamentale che occorre assolutamente ribadire è il diritto del bambino a crescere nella propria famiglia di origine. Opportunamente il testo proposto prevede sia interventi a favore della famiglia di origine sia la presenza della stessa nell'eventuale processo di dichiarazione di adottabilità. Il secondo principio fondamentale è costituito dal fatto che il bambino, privo di assistenza morale e materiale, ha diritto ad essere dichiarato adottabile in tempi ragionevoli. Ultimo principio è rappresentato dal diritto delle famiglie a vedere rispettata la loro disponibilità all'accoglienza del minore, temporanea o definitiva. Entrando nel merito dell'articolato, ritiene che opportunamente l'articolo 1 preveda che le condizioni di povertà dei genitori non possono essere d'ostacolo all'esercizio del diritto del minore ad essere educato nell'ambito della propria famiglia. È importante che il Parlamento promuova una legislazione di sostegno alla famiglia con figli minori. L'articolo 2 esclude la preesistente possibilità di affidare un minore ad una persona singola, l'esperienza ha invece insegnato che in alcuni casi ciò può rappresentare una positiva soluzione tenuto conto che l'affidamento è ben diverso dall'istituto dell'adozione ed è finalizzato al reinserimento nella famiglia di origine. L'articolo 4 rafforza in modo rilevante l'istituto dell'affido, assegnando al giudice tutelare la soggettività del provvedimento. Occorre peraltro definire con maggiore chiarezza a chi spetti l'esercizio della potestà genitoriale e quale soggetto debba farsi carico dell'onere economico del mantenimento del minore, particolarmente nel caso necessiti di particolari cure. Lo stesso articolo 4 precisa la temporaneità dell'affido, ma esistono realtà che non possono essere così rigidamente inquadrare e che possono richiedere tempi più lunghi. Per quanto concerne l'istituto dell'adozione, esprime un forte apprezzamento per il testo proposto dal relatore che prevede opportunamente i soli coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni quali soggetti legittimati, escludendo coppie conviventi e singles. Altrettanto condivisibile è l'elevazione del limite massimo di età previsto in quarantacinque anni tra adottato e adottante, mentre la formulazione dell'articolo 8 appare bisognosa di una modifica tecnica, laddove parla di «parenti tenuti a provvedervi» con riferimento al minore, tenuto conto che, in base alla legislazione vigente, nessun parente è tenuto a farlo. L'articolo 9 desta qualche perplessità, laddove l'estensione del dovere del pubblico ufficiale di segnalare casi di abbandono, anche al di fuori del proprio ufficio, potrebbe ingenerare indesiderati aspetti di controllo sociale. È invece pienamente concorde sull'opportunità di formalizzare la fase iniziale del procedimento, così come sulla necessità di abbreviare, per quanto possibile, i tempi del giudizio. Suggestisce quindi di dare maggiore rilievo alla figura del curatore speciale al minore che trova però scarsi riferimenti successivi. Infine, condivide la necessità di regolamentare l'accesso alle informazioni relative alla famiglia di origine, tenendo conto di tutti gli interessi coinvolti in questa delicata materia.

Ha la parola quindi il senatore CARUSO ANTONINO il quale, premesso di svolgere soprattutto considerazioni di carattere generale,

sottolinea che, mentre la riforma delle adozioni internazionali era sostanzialmente un atto dovuto, sia per la necessaria ratifica di un trattato internazionale sia per regolamentare il fenomeno delle adozioni clandestine, la riforma delle adozioni nazionali rappresenta invece un atto voluto, tenuto conto che la legge n. 184 del 1983 necessita solo di adeguamenti e puntualizzazioni. Osserva che il principio fondamentale cui si è ispirata la normativa in questione è stato quello di dare dei genitori a bambini che non li hanno e non viceversa. Entrando nel merito degli articoli del testo proposto dal relatore, sottolinea l'opportunità della previsione che soggetti legittimati all'adozione siano solo ed esclusivamente coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni tra i quali non sussista separazione personale neppure di fatto, in questo senso la previsione dovrebbe essere rafforzata anche escludendo che una separazione personale sia comunque avvenuta in tempi ravvicinati. Per quanto riguarda l'elevazione del limite massimo di età, ritiene, considerata l'evoluzione in atto nella società civile, opportuno ipotizzare che, in taluni casi, il limite già portato a quarantacinque anni, possa essere superato per esempio limitatamente ad un solo genitore o in casi di adozioni multiple di fratelli. L'articolo 8 dovrebbe specificare che anche la mancanza della sola assistenza morale può essere sufficiente a far decretare lo stato di abbandono del minore, né si comprende perché la mancanza di assistenza non possa prolungarsi per oltre due anni. I commi 5 e 6 dell'articolo 9 contengono norme meramente prescrittive, laddove si parla di accoglienza stabile di un minore, tenuto conto che esistono più modi per fare venire meno il concetto di «stabilità» nell'accoglienza. Suggestisce pertanto di ipotizzare un tempo più ampio rispetto al periodo previsto di sei mesi. La figura del giudice tutelare dovrebbe in ipotesi essere superata, mentre assolutamente condivisibile è, a suo avviso, l'introduzione obbligatoria della figura del difensore, fin dall'atto dell'apertura del procedimento, eventualmente anche nominato d'ufficio. Infine, per quanto riguarda la delicata questione della conoscibilità della famiglia di origine, la grossa discriminante deve essere costituita dalla raggiunta maturità o meno del soggetto cui riconoscere tale diritto. Il testo proposto dal relatore fa riferimento alla raggiunta maggiore età anagrafica, ma in ogni caso la soluzione adottata dovrà necessariamente confrontarsi con un complesso quadro di riferimento costituito sia dalla famiglia di origine che di quella adottiva. Si potrebbe allora ipotizzare una soluzione assai prudente che, individuato un limite di età sufficientemente elevato, preveda un'ampia gamma di deroghe da valutare con estrema attenzione. Se la richiesta di conoscibilità della famiglia di origine proviene da un adolescente occorre allora in primo luogo accertare e comprendere i motivi che ne sono all'origine per aiutarlo a superare il disagio che ne è alla base.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 12,50 alle ore 12,55 sulla programmazione dei lavori della Commissione.

(R029 000, B40^a, 0019^o)

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 12,55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, B40^a, 0059^o)

Il Presidente Mario PEPE comunica che, a seguito della riunione, testé tenutasi, dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel programma trimestrale dei lavori sono stati inseriti i seguenti argomenti:

pdL C. 598-854-1714-3687-B – Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici (parere alla XI commissione della Camera);

ddl S. 4048 – Disciplina della procreazione medicalmente assistita (parere alla 12^a commissione del Senato);

ddl S. 4057 – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 1999 (parere alla 1^a commissione del Senato);

ddl S. 1073 e 2537 – Modifiche e integrazioni alla legge 23 dicembre 1970, n. 1142, concernente la disciplina delle attività di barbiere e parrucchiere per uomo e donna (parere alla 10^a Commissione del Senato).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13.

Presidenza del Presidente

Mario PEPE

Intervengono: Gianfranco Mor, professore ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università statale di Milano; Michele Scudiero, professore ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università «Federico II» di Napoli.

La seduta inizia alle ore 13.

INDAGINE CONOSCITIVA**Indagine conoscitiva su «Le problematiche attuali della transizione costituzionale: dal federalismo amministrativo allo Stato federale»**(R033 004, B40^a, 0026°)

Il Presidente Mario PEPE propone preliminarmente che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Audizione del Professor Gianfranco Mor, ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università statale di Milano

(Ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera dei deputati – Svolgimento e conclusione)

(R048 000, B40^a, 0003°)

Il Presidente Mario PEPE introduce brevemente i temi dell'audizione.

Gianfranco MOR, *ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università statale di Milano*, svolge una relazione sull'argomento oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono domande i senatori Renzo GUBERT (Misto-II Centro), Tarcisio ANDREOLLI (PPI) e Guido DONDEYNAZ (Misto), nonché il deputato Eugenio DUCA (DS-U).

Risponde ai quesiti posti Gianfranco MOR.

Il Presidente Mario PEPE ringrazia quindi il professor Mor e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del professor Michele Scudiero, ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università «Federico II» di Napoli
(Ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera dei deputati – Svolgimento e conclusione)
(R048 000, B40^a, 0003^o)

Il Presidente Mario PEPE introduce brevemente i temi dell'audizione.

Michele SCUDIERO, *ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università «Federico II» di Napoli*, svolge una relazione sull'argomento oggetto dell'audizione.

Intervengono per svolgere considerazioni e porre domande il Presidente Mario PEPE e il senatore Guido DONDEYNAZ (Misto).

Risponde ai quesiti posti il professor Michele SCUDIERO.

Il Presidente Mario PEPE ringrazia infine il professore Scudiero e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

Presidenza del Presidente
Franco FRATTINI

La seduta inizia alle ore 13,15.

RELAZIONE ALLE CAMERE

Esame della quinta relazione su attività svolte

(Esame e rinvio)
(R050 001, B65^a, 0006°)

Il Comitato inizia l'esame della quinta relazione conclusiva su attività svolte.

Dopo un ampio dibattito, il Presidente FRATTINI rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 14.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

GRUPPO DI LAVORO IMMIGRAZIONE E SCOMPARSA DI MINORI
(coordinatore senatore Giuseppe Maggiore)

Il Gruppo di lavoro si è riunito dalle ore 19,20 alle ore 20.
(A007 000, B27^a, 0013^o)

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

140^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,40.

(4065) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1999, n. 154, recante disposizioni straordinarie ed urgenti per la pesca in Adriatico

(Parere alla 9^a Commissione: nulla osta)

Il presidente ANDREOLLI, illustrato il contenuto del provvedimento in esame, propone, per quanto di competenza, la formulazione di un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(3945) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Il senatore MUNDI illustra il provvedimento in titolo, proponendo l'espressione di un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(3959) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia in materia di servizi aerei, con allegato, fatto a Roma l'8 luglio 1998

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

La relatrice PASQUALI, illustrato il contenuto del provvedimento in esame, propone, per quanto di competenza, di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(4027) Partecipazione italiana alla XII ricostituzione dell'IDA (International Development Association) e alla VIII ricostituzione del Fondo africano di sviluppo

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore MUNDI illustra il disegno di legge in titolo e propone l'espressione di un parere favorevole.

Convieni la Sottocommissione.

(4061) MIGNONE ed altri. - Misure urgenti a favore del turismo e proroga di termini e agevolazioni tributarie e previdenziali per i settori produttivi dei Comuni danneggiati dalla guerra nei Balcani

(Parere alla 10^a Commissione: nulla osta con osservazioni)

Il presidente ANDREOLLI, illustrato il provvedimento in esame, propone la formulazione di un parere non ostativo rilevando la opportunità di prevedere il semplice incremento delle risorse finanziarie a disposizione delle regioni, per le attività di promozione, senza interventi dell'ENIT e della Amministrazione centrale dello Stato.

La Sottocommissione concorda ed esprime un parere di nulla osta, con l'osservazione indicata dal Presidente.

(1137) BATTAFARANO ed altri. - Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici

(3950) PIZZINATO ed altri. - Norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici cessati dal servizio per motivi politici, sindacali o religiosi

(Parere su testo unificato ed emendamenti alla 11^a Commissione: nulla osta)

Il senatore MUNDI, dopo aver illustrato il testo unificato e i relativi emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito, propone di esprimere un parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

(4026) SPECCHIA ed altri. – Proroga dei termini per la presentazione del modello unico di dichiarazione in materia ambientale

(Parere alla 13^a Commissione: nulla osta)

La senatrice PASQUALI, relatrice sul provvedimento in titolo, propone la formulazione di un parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999

202^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

Intervengono il sottosegretario di Stato per le finanze Vigevani e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Macciotta.

La seduta inizia alle ore 15,10.

(4065) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1999, n. 154, recante disposizioni straordinarie ed urgenti per la pesca in Adriatico

(Parere alla 9^a Commissione: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 154, recante disposizioni straordinarie per la pesca nell'Adriatico. Per quanto di competenza, segnala l'esigenza di verificare la capienza del Fondo centrale del credito peschereccio, utilizzato per la copertura dell'articolo 1. Osserva altresì che la relazione tecnica non considera l'Unità di crisi la cui istituzione è prevista dal comma 6 dell'articolo 1: non è pertanto chiaro se da tale disposizione possano derivare oneri aggiuntivi.

Il sottosegretario MACCIOTTA conferma che il Fondo per il credito peschereccio presenta risorse per un importo pari a 85 miliardi. In relazione alle osservazioni sull'Unità di crisi propone che sia precisato che dalla sua istituzione non derivino oneri a carico del bilancio dello Stato.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 1, comma 6, sia previsto che dall'istituzione dell'Unità di crisi non derivino maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

(4071) Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1999, n. 127, recante proroga di termini in materia di acque di balneazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta del decreto-legge recante proroga di termini in materia di acque di balneazione e che, per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(273-487-A) DANIELE GALDI ed altri. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta di un disegno di legge recante norme in materia di integrazione al trattamento minimo della pensione. Dato il tempo intercorso tra la conclusione dell'esame in Commissione e la calendarizzazione dell'esame in Assemblea, è necessario modificare i riferimenti all'anno 1998 contenuti nel testo, nonché aggiornare la copertura finanziaria.

Tra gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 1.1 e 1.30, che recano maggiori oneri non quantificati e non coperti e gli emendamenti 1.12 e 1.31, che recano un'autorizzazione di spesa rispetto alla quale l'accantonamento della Presidenza del Consiglio è incapiente. Segnala altresì gli emendamenti 1.2 e 1.4 che sopprimono talune condizioni limitative previste dal testo e sono pertanto connessi con la previsione di una nuova clausola di copertura contenuta negli emendamenti 1.14, 1.15 e 1.16: si tratta di acquisire indicazioni dal Tesoro circa la congruità delle quantificazioni in essa proposte. Segnala inoltre l'emendamento 1.3 il quale sostituisce il comma 1 nel senso di prevedere, in luogo dell'integrazione al trattamento minimo, l'applicazione ai medesimi soggetti delle condizioni assicurative e contributive più vantaggiose previste dalla disciplina previgente al decreto legislativo n. 503 del 1992: a fronte di tale disciplina l'emendamento 1.13 propone una nuova clausola di copertura di cui occorre valutare la congruità. Osserva infine che gli emendamenti 1.7, 1.8, 1.10 e 1.11 sembrano rendere più onerose le disposizioni recate dal testo.

Il sottosegretario MACCIOTTA fa presente che l'aggiornamento della clausola di copertura al bilancio 1999 richiede una contestuale modifica della data di decorrenza di integrazione al trattamento minimo, prevista dall'articolo 1, comma 1. Rileva, peraltro, che non esistono sufficienti disponibilità nell'ambito dell'accantonamento della Presidenza del Consiglio per tale finalità: ritiene, quindi, che la copertura debba essere comunque ricondotta alle somme disponibili che corrispondono a circa 11 miliardi per il 1999.

La Sottocommissione, su proposta del presidente COVIELLO, delibera di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge al fine di verificare la disponibilità di risorse sull'accantonamento della Presidenza del Consiglio.

(50, 282, 358, 1181, 1386, 2793-ter, 2958 e 3060-A) Emendamento ai disegni di legge:

(50) BERTONI e DE LUCA Michele. – *Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri*

(282) CUSIMANO ed altri. – *Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato*

(358) LORETO. – *Provvedimenti urgenti per l'arma dei carabinieri*

(1181) FIRRARELLO e RONCONI. – *Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonché per gli appuntati, i carabinieri ed i finanziari*

(1386) PALOMBO. – *Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri*

(2793-ter) Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea, il 18 novembre 1997, dell'articolo 18 del testo proposto dalle Commissioni 5^a e 6^a riunite

(2958) BERTONI. – *Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma*

(3060) PALOMBO e PELLICINI. – *Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri di reclutamento nel Corpo della guardia di finanza e di coordinamento delle Forze di polizia*

(Parere all'Assemblea: contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE osserva che è stato trasmesso un ulteriore emendamento al disegno di legge per il riordino dell'Arma dei Carabinieri (2.800), che riformula la lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 2, prevedendo un innalzamento dei limiti di età di pensionamento per i generali di corpo d'armata e di divisione della Guardia di finanza; occorre, al riguardo, acquisire l'avviso del Tesoro, tenendo conto che l'emendamento 1.800, su cui la Sottocommissione ha già formulato parere contrario, interviene in modo analogo sull'età di pensionamento prevista dall'articolo 1 per l'Arma dei Carabinieri.

Il sottosegretario MACCIOTTA conferma, in relazione all'emendamento 2.800, l'avviso contrario già formulato sull'emendamento analogo.

La Sottocommissione esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 2.800.

(3699) Disposizioni urgenti in materia di notifica di atti giudiziari a mezzo posta

(2751) CARUSO Antonino ed altri. - Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari

(2974) GRECO ed altri. - Nuova disciplina delle intimazioni a testimoni nei procedimenti civili

(3615) CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche dell'articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell'articolo 143 del codice di procedura civile

(3639) FASSONE ed altri. - Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta

(Parere alla 2^a Commissione su testo unificato ed emendamenti: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Il relatore FERRANTE osserva che è pervenuto un testo unificato dei disegni di legge in materia di notificazioni nell'ambito del quale si segnalano l'articolo 2 (che prevede la costituzione presso gli uffici postali di appositi registri degli atti restituiti) e l'articolo 12 (che estende l'ambito di applicazione del nuovo sistema di notificazione di cui all'articolo 1): occorre valutare se tali disposizioni, non presenti nel disegno di legge iniziale, possono modificare la valutazione degli oneri effettuata nella relazione tecnica del provvedimento. Risulta, inoltre, necessario aggiornare all'esercizio 1999 i riferimenti della clausola di copertura di cui all'articolo 14.

Tra gli emendamenti trasmessi segnala l'emendamento 13.0.20, che sembra suscettibile di recare minori entrate.

Il sottosegretario MACCIOTTA, dopo aver precisato che le modifiche relative al testo non comportano variazioni nella quantificazione del provvedimento, concorda con le osservazioni del relatore in ordine alla clausola di copertura finanziaria e esprime avviso contrario sull'emendamento 13.0.20.

La Sottocommissione esprime parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che l'articolo 14, comma 1, sia riformulato al fine di sopprimere la previsione di spesa per il 1998 e di aggiornare i riferimenti della clausola di copertura al bilancio 1999. Esprime, altresì, parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sull'emendamento 13.0.20, per il quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(3807) Emendamenti al disegno di legge: Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettante al giudice di pace. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge, d'iniziativa dei deputati Scoca; Pasetto Nicola e Giorgetti Alberto; Anedda; Saraceni; Bonito ed altri; Pisapia; Carrara Carmelo; Anedda ed altri; Maiolo; Maiolo; Berselli ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Pisanu ed altri; Saraceni; Pisapia; Giuliano; Cola ed altri; Pisapia ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa

(Parere alla 2^a Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta degli emendamenti al disegno di legge recante disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettante al giudice di pace: per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3 e 16.5, da cui possono derivare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato; gli emendamenti 56.0.3 e 56.0.5, inoltre, sembrano comportare l'erogazione di rimborsi e altre indennità legate al trasferimento di sede.

In relazione agli emendamenti 51.0.1, 51.0.2, 51.0.3, 51.0.6 occorre valutare se la copertura prevista dall'emendamento 57.7, anche tenuto conto dell'emendamento 51.0.4, consente l'istituzione di uffici stampa senza comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Per ciò che concerne gli emendamenti 56.0.6, 56.0.7, 56.0.8, 56.0.15 e gli emendamenti 56.0.9, 56.0.10, 56.0.11, 56.0.12, 56.0.13, 56.0.14 (con i rispettivi emendamenti di copertura 57.1, 57.2, 57.3, 57.4, 57.5, 57.6), rileva che, anche tenuto conto del parere formulato sul testo e delle ulteriori prenotazioni registrate, l'accantonamento di Grazia e Giustizia non presenta sufficienti disponibilità.

Il sottosegretario MACCIOTTA esprime avviso contrario sugli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3 e 16.5. Ritiene che gli emendamenti 56.0.3 e 56.0.5 comportino maggiori oneri legati ai rimborsi e alla possibilità di dilazione del trasferimento in seguito alla soppressione della sede. In ordine agli emendamenti 51.0.1, 51.0.2, 51.0.3, 51.0.4 e 51.0.6 ritiene che l'istituzione di uffici stampa non possa essere effettuata nel limite delle risorse autorizzate con l'emendamento 57.7. Conferma la non disponibilità di risorse in ordine agli emendamenti relativi ai lavoratori socialmente utili.

Il relatore FERRANTE propone di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3, 16.5, 56.0.3, 56.0.5, 51.0.1, 51.0.2, 51.0.3, 51.0.4, 56.0.6, 56.0.7, 56.0.8, 56.0.15, 56.0.9, 56.0.10, 56.0.11, 56.0.12, 56.0.13, 56.0.14, 57.1, 57.2, 57.3, 57.4, 57.5 e 57.6, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, facendo presente peraltro che il parere contrario sugli emendamenti 51.0.1 e 51.0.2 è motivato esclusivamente dalle conseguenze finanziarie derivanti

dall'istituzione di nuove strutture per la divulgazione di informazioni inerenti le attività giudiziarie.

La Sottocommissione, accoglie quindi la proposta del relatore.

(3945) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992
(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta della ratifica della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(3959) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia in materia di servizi aerei, con allegato, fatto a Roma l'8 luglio 1998
(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta della ratifica dell'Accordo in materia di servizi aerei con la Repubblica di Croazia. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(3985) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Bologna il 3 dicembre 1997
(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta della ratifica dell'Accordo di cooperazione scientifica con la Repubblica argentina. Per quanto di competenza non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(3996) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo del Canada, i Governi di Stati membri dell'Agenzia spaziale europea - ASE, il Governo del Giappone, il Governo della Federazione russa ed il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione relativa alla Stazione spaziale civile internazionale, con allegato, fatto a Washington il 29 gennaio 1998
(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta della ratifica dell'Accordo per la cooperazione relativa alla Stazione spaziale civile

internazionale. Per quanto di competenza non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(3999) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Turkmenistan, dall'altra, con allegati, protocollo e atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1998

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta della ratifica dell'Accordo di partenariato e di cooperazione tra gli Stati membri della Comunità Europea e il Turkmenistan. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(4027) Partecipazione italiana alla XII ricostituzione dell'IDA (International Development Association) e alla VIII ricostituzione del Fondo africano di sviluppo

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta del disegno di legge che autorizza la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione delle risorse dell'IDA e del Fondo africano di sviluppo per un importo corrispondente a circa 1.000 miliardi complessivi. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(3663) VENTUCCI ed altri. - Norme di adeguamento degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale sugli emendamenti)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta del disegno di legge recante disposizioni in materia di attività degli spedizionieri doganali, già approvato dalla 6^a Commissione e successivamente riassegnato in sede deliberante; per quanto di competenza, si segnala l'emendamento 5.2 che mira a risolvere in via permanente gli effetti di cassa derivanti dalla proroga dei termini di versamento introdotta dall'articolo 5; l'emendamento 5.3, inoltre, introduce, seppur con la corresponsione di interessi, una ulteriore dilazione (fino a 90 giorni) per il pagamento dei diritti afferenti la fiscalità interna. L'approvazione di tale emendamento dovrebbe comportare, nel secondo esercizio di applicazione, un effetto

di cassa più rilevante di quello atteso dal disegno di legge: tale implicazione sembrerebbe comunque neutralizzata dalla riformulazione del comma 4 dell'articolo 5 in base a quanto previsto dall'emendamento 5.2. Occorre, inoltre, valutare l'emendamento 5.4 – che limita l'applicazione di sanzioni in caso di ritardato pagamento – da cui potrebbero derivare effetti di cassa a carico del bilancio dello Stato.

Il sottosegretario MACCIOTTA concorda con il relatore.

Il sottosegretario VIGEVANI esprime avviso contrario sull'emendamento 5.4.

Il relatore FERRANTE propone quindi di esprimere parere di nulla osta sul testo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato l'emendamento 5.2, nonché di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sull'emendamento 5.4, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

(2881) Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli

(Parere alla 7^a Commissione su nuovo testo: rinvio dell'esame)

Su richiesta del sottosegretario Macciotta, l'esame del provvedimento è rinviato.

(3136-B) ROGNONI ed altri. – Interventi a sostegno dell'attività del teatro «Carlo Felice» di Genova e dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge recante interventi a sostegno del Teatro Carlo Felice di Genova e dell'Accademia Santa Cecilia di Roma, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Le modifiche apportate riguardano l'aggiornamento della clausola di copertura e non danno luogo, per quanto di competenza, alla formulazione di rilievi. Propone pertanto l'espressione di un parere di nulla osta.

La Sottocommissione conviene sulla proposta del relatore.

(3553) BRIGNONE. – *Provvedimenti per la conservazione degli organi antichi e la tutela dell'arte organaria*

(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti. Rinvio dell'esame)

Su richiesta del sottosegretario MACCIOTTA, l'esame del provvedimento è rinviato.

(3500) Deputato MARTINI. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza dell'aviazione civile*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8ª Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un disegno di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza dell'aviazione civile, già approvato dalla Camera dei deputati, i cui oneri di funzionamento sono a carico dei bilanci interni di Camera e Senato. Per quanto di competenza, non vi sono rilievi da formulare. Propone, pertanto, l'espressione di un parere di nulla osta.

La Sottocommissione conviene sulla proposta del relatore.

(3358) Emendamenti al disegno di legge: Modifiche alla legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione: in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario e in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta degli emendamenti al disegno di legge in materia di pesca marittima; per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 8.0.1, 8.0.1 (testo corretto), 8.0.2, 8.0.3, 10.0.1, 10.0.28, 10.0.3, 10.0.4, 10.0.6, 10.0.5, 10.0.7, 10.0.9, 10.0.32, 10.0.11, 10.0.22 e 10.0.13, che comportano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato o presentano coperture non idonee. Occorrerebbe, inoltre approfondire gli eventuali rilievi finanziari degli emendamenti 8.0.4 (che analogamente all'emendamento 10.0.14 consente l'attivazione di contratti di apprendistato), 8.0.5 e 10.0.26 (che assimilano l'attività di acquacoltura esercitata in acque marine alla attività agricola), 10.0.23 e 10.0.20; in relazione agli emendamenti 10.0.10, 10.0.29, 10.0.12, 10.0.18, 10.0.31 (previa acquisizione di indicazioni in ordine alla quantificazione degli oneri, che sono comunque permanenti) e 10.0.21, occorrerebbe acquisire indicazioni dal Tesoro in ordine alla sussistenza di risorse nell'ambito del Fondo per il credito peschereccio.

Per ciò che concerne gli emendamenti 10.0.8, 10.0.19 e 10.0.19 (nuovo testo) occorrerebbe esplicitare che gli oneri derivanti dall'attività degli sportelli anagrafici sono posti a carico degli iscritti e valutare se la previsione di cui al comma 6 possa comportare oneri a carico dello Stato.

Il sottosegretario MACCIOTTA fa presente che, a seguito dell'utilizzo del Fondo per il credito peschereccio per la copertura del decreto-legge n. 154, la capienza attuale del fondo medesimo è pari a 25 miliardi di lire circa, per cui tra gli emendamenti che vi fanno riferimento per la copertura, possono trovare capienza solo gli emendamenti 10.0.10, 10.0.29 e 10.0.21. Dopo aver concordato con i rilievi del relatore sugli altri emendamenti, esprime avviso contrario sugli emendamenti 8.0.4, 10.0.14, 8.0.5, 10.0.26, 10.0.23 e 10.0.20.

Il relatore FERRANTE propone di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 8.0.1, 8.0.1 (testo corretto), 8.0.2, 8.0.3, 10.0.1, 10.0.28, 10.0.3, 10.0.4, 10.0.6, 10.0.5, 10.0.7, 10.0.9, 10.0.32, 10.0.11, 10.0.22, 10.0.13, 8.0.4, 10.0.14, 8.0.5, 10.0.26, 10.0.20, 10.0.12, 10.0.18 e 10.0.31, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché sull'emendamento 10.0.23, per il quale il parere è contrario. Il parere di nulla osta sugli emendamenti 10.0.8, 10.0.19 e 10.0.19 (nuovo testo) dovrebbe essere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'esplicitazione che gli oneri derivanti dall'attività degli sportelli anagrafici sono posti a carico degli iscritti senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

(3832) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale

(Parere alla 9ª Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta di un disegno di legge in materia di disciplina del settore agricolo e forestale. Per quanto di competenza, si rileva che la copertura di cui al comma 1 dell'articolo 2, che fa carico ai fondi globali, riguarda un'operazione che sembra rivestire la natura di regolazione debitoria. Segnala, altresì, il comma 3 dell'articolo 6, il quale devolve a titolo gratuito al Ministero per le politiche agricole l'Istituto di sperimentazione e le aziende connesse (attualmente gestiti in comodato dal medesimo): occorre pertanto chiarire quale soggetto ne finanzi attualmente il funzionamento. È opportuno, inoltre, approfondire con il Tesoro gli effetti finanziari del comma 1 del medesimo articolo 6.

Il sottosegretario MACCIOTTA conferma la correttezza della copertura di cui al comma 1 dell'articolo 2 ed esprime l'avviso che dall'articolo 6 non derivino effetti finanziari negativi per il bilancio dello Stato, in quanto esso mira a definire attraverso procedure liquidatorie la sorte degli organismi in esso indicati.

La Sottocommissione esprime pertanto, su proposta del relatore, parere di nulla osta sul provvedimento.

(1137) BATTAFARANO ed altri. – *Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici*

(3950) PIZZINATO ed altri. – *Norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici cessati dal servizio per motivi politici, sindacali o religiosi*

(Parere alla 11^a Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un testo unificato predisposto dal relatore per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi: tale testo, analogamente al disegno di legge n. 1137 per il quale la Sottocommissione ha deliberato di richiedere la relazione tecnica nel novembre 1996, ripropone l'esigenza di verificare la congruità della quantificazione degli oneri.

Sugli emendamenti trasmessi non vi sono rilievi da formulare.

Il sottosegretario MACCIOTTA concorda con le osservazioni del relatore.

La Sottocommissione delibera pertanto di richiedere la relazione tecnica sul testo unificato in esame.

(2966) MURINEDDU ed altri. – *Nuove disposizioni in materia di prestazioni economiche di malattia a favore delle persone addette ai servizi domestici e familiari e deducibilità ai fini dell'IRPEF delle retribuzioni loro corrisposte*

(Parere alla 11^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica sull'emendamento 2.4)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 maggio scorso.

Il relatore RIPAMONTI fa presente che la Sottocommissione ha rinviato l'esame del disegno di legge in titolo, deliberando di richiedere la relazione tecnica. Nella relazione trasmessa, l'onere derivante dall'articolo 2 viene quantificato in 735 miliardi nel 2000 e 450 miliardi circa a decorrere dal 2001, sulla base dell'ipotesi che il beneficio si applichi esclusivamente alle famiglie con presenza di soggetti portatori di *handicap*; la stessa relazione tecnica quantifica l'onere in 2.590 miliardi per il 2000 e circa 1.500 miliardi a decorrere dal 2001 nell'ipotesi che la disposizione sia interpretata in senso estensivo, coinvolgendo la totalità delle somme corrisposte agli addetti ai servizi domestici. In entrambi i casi, la quantificazione risulta significativamente superiore all'onere indicato nella clausola di copertura; sarebbe, comunque, necessario aggiornare la clausola di copertura finanziaria all'esercizio 1999 (prevedendo altresì un onere

permanente a decorrere dal 2001) e valutare il testo in base alle disponibilità dell'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio.

Tra gli emendamenti trasmessi, segnala l'emendamento 2.4, in relazione al quale occorrerebbe acquisire indicazioni sulle conseguenze finanziarie rispetto a quanto indicato nella relazione tecnica, tenuto conto che introduce alcune limitazioni della deducibilità dei contributi (in base a parametri di reddito e di età). Segnala, inoltre, gli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3 che comportano maggiori oneri rispetto a quelli attesi dal provvedimento e quantificati nella relazione tecnica.

Il sottosegretario MACCIOTTA propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento, sottolineando l'opportunità di definire la quantificazione dell'onere derivante dall'emendamento 2.4.

La Sottocommissione delibera, quindi, di richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 2.4.

La seduta termina alle ore 16,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

FINANZE (3^a)

Seduta congiunta con la

III Commissione (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 14

Procedure informative

Audizione del Ministro degli affari esteri, Lamberto Dini, sugli ultimi sviluppi del processo negoziale per la soluzione della crisi nella Federazione iugoslava e sulle prospettive di stabilizzazione dei Balcani.

FINANZE (6^a)

Seduta congiunta con la

VI Commissione (Finanze) della Camera dei deputati

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 14

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato e dell'articolo 144 del Regolamento della Camera, sui più recenti sviluppi del processo di ristrutturazione del sistema bancario italiano:

- audizione del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
-

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 14

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68,
primo comma, della Costituzione*

I. Esame delle seguenti richieste di deliberazione:

- Richiesta avanzata dal senatore Marcello Pera, in relazione al procedimento penale n. 17277/98R R.G.N.R. pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.
- Richiesta avanzata dal senatore Marcello Pera, in relazione al procedimento penale n. 7067/99R pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

II. Seguito dell'esame della seguente richiesta di deliberazione:

- Richiesta avanzata dal senatore Angelo Giorgianni, in relazione al procedimento disciplinare n. 1234/39/98 S4B pendente nei suoi confronti presso l'Ufficio di Procura generale della Cassazione di Roma.

*Autorizzazioni a procedere ai sensi
dell'articolo 68, commi 2 e 3, della Costituzione*

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere e di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del senatore Giuseppe Firarello (*Doc. IV, n. 4*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 15

In sede consultiva

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo concernente la riforma dell'organizzazione del Governo (n. 473).

- Schema di decreto legislativo concernente l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri (n. 476).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA. - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI. - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GRECO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) (*Risultante dallo*

stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa).

- DEBENEDETTI. - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).
- MAGNALBÒ e PASQUALI. - Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).

IV. Seguivo dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).
- LA LOGGIA ed altri. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. - Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. - Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. - Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).

- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).
- MARINI ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).
- e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487 e n. 490 ad essi attinenti.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- PASSIGLI ed altri. – Norme in materia di statuto, democrazia interna, selezione delle candidature e finanziamento dei partiti politici (3939).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).
- SCOPELLITI ed altri – Norme per il finanziamento volontario della politica (4002).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).
- VENTUCCI ed altri. – Istituzione del Distretto autonomo di Roma (3986).

VII. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PARDINI ed altri. - Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).

IX. Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999 (4057) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie (4014).
- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- MAGNALBÒ ed altri. - Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SPERONI. - Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Nord-Per la Padania indipendente, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

X. Esame del seguente documento:

- PASTORE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*)

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputati ARMANI e VALENSISE. - Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza

dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 8,30, 14,30 e 20,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettanti al giudice di pace. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale (3807) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Scoca; Pasetto Nicola e Giorgetti Alberto; Anedda; Saraceni; Bonito ed altri; Pisapia; Carrara Carmelo; Anedda ed altri; Maiolo; Maiolo; Berselli ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Pisanu ed altri; Saraceni; Pisapia; Giuliano; Cola ed altri; Pisapia ed altri*).
- LISI. - Modifica dell'articolo 34 del codice di procedura penale in materia di incompatibilità determinata da atti compiuti nel procedimento (91).
- LISI. - Adeguamento delle somme da corrispondere a titolo di riparazione per ingiusta detenzione (95).
- SALVATO ed altri. - Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali (198).
- GERMANÀ. - Norme per la riparazione per l'ingiusta detenzione (471).
- MANCONI. - Modifiche al codice di procedura penale in materia di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta delle parti. Introduzione dell'articolo 444-*bis* del codice di procedura penale (1211).
- GRECO ed altri. - Divieto di pubblicazione e diffusione del nome e/o della semplice immagine dei magistrati in materia penale (1615).
- VALENTINO ed altri. - Modifica alle disposizioni in tema di giudizio abbreviato e di applicazione della pena su richiesta (1821).
- FOLLIERI ed altri. - Nuove norme del procedimento penale (2085).

- SERENA. - Misure a tutela della persona oggetto di informazione di garanzia (2360).
- LO CURZIO. - Integrazione dell'articolo 424 del codice di procedura penale per consentire al giudice dell'udienza preliminare il rinvio a giudizio per reato diverso rispetto a quello proposto del pubblico ministero (2531).
- VALENTINO ed altri. - Modifiche agli articoli 369 e 335 del codice di procedura penale (2649).
- LA LOGGIA ed altri. - Norme in materia di competenza del pubblico ministero (2679).
- LA LOGGIA ed altri. - Modifiche al codice di procedura penale in tema di ruolo del giudice per le indagini preliminari e di durata delle indagini preliminari (2680).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche degli articoli 114 del codice di procedura penale e 684 del codice penale, e nuove norme, in materia di diffusione di informazioni, a tutela di minori non direttamente coinvolti in procedimenti penali (2834).
- BERTONI. - Nuova disciplina dei delitti di concussione e corruzione e del giudizio abbreviato (3340).
- CARUSO Antonino ed altri. - Istituzione di uffici stampa presso le procure della Repubblica e modifica dell'articolo 684 del codice penale (3457).
- GRECO. - Facoltà del testimone di farsi assistere da un difensore nel corso delle indagini (3518).
- MARINI ed altri. - Nuova disciplina dell'onere delle spese difensive sostenute dall'imputato e dall'indagato (3709).
- MARINI ed altri. - Istituzione dell'obbligo della motivazione per il decreto del rinvio a giudizio (3712).
- FOLLIERI ed altri. - Modifica del comma 5 dell'articolo 486 del codice di procedura penale (3757).
- e delle petizioni nn. 41, 46, 93, 474 e 532 ad essi attinenti.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. - Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale e interventi collegati (1502).
- LA LOGGIA ed altri. - Disposizioni in materia di prova (2681).
- OCCHIPINTI ed altri. - Modifiche all'articolo 64 del codice di procedura penale sulla facoltà di non rispondere. Introduzione nel codice penale della relativa figura di reato (2705).
- SALVATO ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di utilizzabilità in dibattimento delle dichiarazioni rese nelle indagini o nelle udienze preliminari (2734).

- FASSONE ed altri. – Integrazione dell’articolo 513 del codice di procedura penale (2736).
- DI PIETRO ed altri. – Norme in materia di operatività dell’articolo 513 del codice di procedura penale (3227).
- CALVI ed altri. – Modifica degli articoli 197 e 210 del codice di procedura penale (3317).
- SENESE ed altri. – Modifica al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova (3664).
- FOLLIERI. – Modifica dell’articolo 192 e di altre disposizioni del codice di procedura penale (3734).
- FASSONE ed altri. – Disciplina delle incompatibilità a testimoniare e delle dichiarazioni che hanno ad oggetto la responsabilità di altra persona (3793).
- CENTARO. – Modifiche alle disposizioni del codice di procedura penale concernenti l’acquisizione e la valutazione della prova (3810).

III. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in tema di rifiuto di rispondere da parte delle persone indicate nell’articolo 210 del codice di procedura penale (3831).
- PERA ed altri. – Modifiche in tema di rifiuto di rispondere da parte delle persone indicate nell’articolo 210 del codice di procedura penale (3844).

IV. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- CARUSO Antonino ed altri. – Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari (2751).
- GRECO ed altri. – Nuova disciplina delle intimazioni a testimoni nei procedimenti civili (2974).
- CARUSO Antonino ed altri. – Modifiche dell’articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell’articolo 143 del codice di procedura civile (3615).
- FASSONE ed altri. – Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta (3639).
- Disposizioni urgenti in materia di notifica di atti giudiziari a mezzo posta (3699).

V. Esame del disegno di legge:

- BUCCIERO ed altri. – Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio (3022).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).
- VEGAS ed altri. - Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).
- LISI. - Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).
- CIRAMI ed altri. - Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).

VII. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Revisione del procedimento disciplinare notarile (2945).
- PINTO ed altri. - Misure per l'accelerazione dei giudizi e previsione di equa riparazione in caso di violazione del «termine ragionevole» del processo (3813).
- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
- TAPPARO ed altri. - Esame a distanza, mediante collegamento audiovisivo, di testimoni, periti e consulenti tecnici, nei processi penali (3542).
- Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia (3215) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengo*).
- SALVATO. - Nomina alla dirigenza degli uffici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (204).
- SERENA. - Riforma dell'organizzazione del Ministero di grazia e giustizia (2180).
- MARINI ed altri. - Modifiche alla legge 15 dicembre 1990, n. 395 in materia di revisione dei ruoli e istituzione dei ruoli direttivo e dirigenziale del personale e del Corpo di polizia penitenziaria (3269).
- Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (1268).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26*

- febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri).*
- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri).*
 - Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre).*
 - Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri).*
 - BUCCIERO e CARUSO Antonino. – Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
 - MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
 - CARUSO Antonino ed altri. – Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
 - SERENA. – Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 15

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Tenente Generale Giuseppe Orofino, Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze, sul dispiegamento delle forze italiane in Kosovo e relativa attività operativa.

In sede consultiva su atti del Governo

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:
- Programma pluriennale di A/R SM Marina n. 35/99 relativo al «Progetto di ammodernamento del dispositivo di sorveglianza costiera, sviluppo e realizzazione del primo sistema prototipico» (n. 443).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dei seguenti atti:
- Programma pluriennale di A/R SM Aeronautica n. 1/99 relativo all'acquisizione di n. 200 Stand off Weapons (Storm Shadow), quale esigenza minimale a fronte di una esigenza operativa di 285 unità per i velivoli d'attacco Tornado e per il ruolo secondario dell'E.F. - 2000, e delle relative stazioni di pianificazione delle missioni operative (n. 444).
 - Programma pluriennale di A/R SM Aeronautica n. 2/99 relativo all'acquisizione di n. 20 sistemi di artiglieria c/a («Aircraft Artillery») e n. 20 sistemi missilistici «Man Portable» (n. 445).
 - Schema di regolamento concernente i vertici militari (n. 471).

Affare assegnato

- Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, del seguente affare:
- Apertura in senso europeo della formazione militare.

In sede referente

- Esame dei disegni di legge:
- MANCA ed altri. - Riordino delle Forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria (2336).
 - CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 14 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (3673).

Sui lavori della Commissione

Proposta di Indagine conoscitiva sul patrimonio abitativo della Difesa.

In sede deliberante

- Discussione congiunta dei disegni di legge:
- BERTONI ed altri. - Norme per il riordino della sanità militare (40).

- DOLAZZA. – Riordino della Sanità militare (1591).
- MANFREDI ed altri. – Norme per il riordino della Sanità militare (1595).
- Disposizioni concernenti medici militari e della polizia di Stato (2287-octies) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 24 luglio 1997, dell'articolo 12 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
- DIANA Lorenzo. – Norme per prestazioni di esperti esterni nelle strutture sanitarie dell'Amministrazione della difesa (2805).
- e del voto regionale n. 93 attinente ai suddetti disegni di legge.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 8,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- VENTUCCI ed altri. – Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci (3663).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo recante «Modifiche al decreto legislativo n. 385 del 1993, recante testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (n. 448).
- Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di liquidazione di pensioni, assegni e indennità di guerra (n. 472).
- Proposta di nomina del presidente della Fondazione Banco di Sicilia (n. 107).

Procedure informative

Interrogazione.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA e SARTO. - Disciplina dei voli in zone di montagna (2970).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. - Disciplina dei voli in zone di montagna (3175).
- CONTE ed altri. - Disciplina dei voli a bassa quota in zone di montagna (3821).
- e della petizione n. 317 ad essi attinente.

In sede consultiva

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Riforma dell'organizzazione del Governo, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera a), e 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59» (n. 473).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1999, n. 154, recante disposizioni straordinarie ed urgenti per la pesca in Adriatico (4065).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta concernente: «Linee programmatiche di indirizzo e di intervento per l'agrumicoltura italiana» (n. 464).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima (3358) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DENTAMARO ed altri. - Disposizioni urgenti di proroga dei termini ed altre agevolazioni tributarie e previdenziali per i soggetti residenti

- nella regione Puglia a seguito degli eventi bellici nei territori della Repubblica Jugoslava (3946).
- SPECCHIA ed altri. - Misure urgenti per il rilancio delle attività turistiche della Puglia danneggiate dagli eventi bellici nel Kosovo (3951).
 - SPECCHIA ed altri. - Misure urgenti a favore del turismo, proroga di termini e agevolazioni tributarie e previdenziali per i settori produttivi della regione Puglia danneggiati dalla guerra nei Balcani (3972) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta pomeridiana dell'Assemblea del 5 maggio 1999*).
 - BUCCIERO ed altri. - Disposizioni per il rilancio del turismo nella costa adriatica danneggiata dagli eventi bellici del Kosovo (4019)
 - MIGNONE ed altri. - Misure urgenti a favore del turismo e proroga di termini e agevolazioni tributarie e previdenziali per i settori produttivi dei Comuni danneggiati dalla guerra nei Balcani (4061).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- GAMBINI ed altri. - Disciplina del rapporto di agenzia assicurativa (2817).
 - DEMASI ed altri. - Riforma del rapporto di Agenzia di assicurazione (3130).
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- CIMMINO. - Modifiche ed integrazioni alla legge 23 dicembre 1970, n. 1142, concernente la disciplina delle attività di barbiere e parrucchiere per uomo e donna (1073).
 - CAPONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 23 dicembre 1970, n. 1142, concernente la disciplina delle attività di barbiere e parrucchiere per uomo e donna (2537).

In sede consultiva su atti del Governo

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:
- Schema di regolamento concernente il credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali (n. 468).
 - Schema di decreto legislativo di attuazione, nel settore assicurativo, della direttiva 95/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, in materia di rafforzamento della vigilanza prudenziale (n. 450).

- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:
- Proposta di nomina del Presidente della Stazione sperimentale per la seta in Milano (n. 106).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 15

Affari assegnati

Esame dei seguenti atti:

- Petizione n. 248, per l'adozione di provvedimenti volti ad assicurare il finanziamento dei progetti relativi ai lavori socialmente utili.
- Petizione n. 536, per l'adozione di iniziative a favore dei cittadini che vogliono intraprendere un'attività lavorativa in proprio.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 93/103/CE del 23 novembre 1993 del Consiglio riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e di salute per il lavoro a bordo delle navi da pesca (n. 451).
- Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, in attuazione della direttiva 95/63/CE, che modifica la direttiva 89/655/CEE, relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro (n. 457).
- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 94/33/CE, relativa alla protezione dei giovani sul lavoro (n. 458).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. - Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense (3230).

- MACERATINI ed altri. - Modifica dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 319, sull'elezione del Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense (3231).
- CALVI ed altri. - Modifica alle norme della previdenza forense (3483).
- PREIONI. - Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141 (400).
- e della petizione n. 509 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore (3512).
- CÒ ed altri. - Disciplina del socio lavoratore nelle cooperative (3739).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. - Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro (2305).
- MANZI ed altri. - Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo del telelavoro (3123).
- MULAS ed altri. - Norme sul telelavoro e il suo sviluppo (3189).
- MELE ed altri. - Norme per lo sviluppo del telelavoro (3489).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BATTAFARANO ed altri. - Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici (1137).
- PIZZINATO ed altri. - Norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici cessati dal servizio per motivi politici, sindacali o religiosi (3950).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 15

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- MEDURI ed altri. - Norme derogatorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali (1397-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Approvazione del progetto obiettivo tutela della salute mentale 1998-2000» (n. 452).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CAMERINI ed altri. - Norme relative all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo (3641).
- Disposizioni integrative per l'etichettatura delle bevande confezionate in lattine con dispositivo di apertura a strappo (3914).
- CARELLA ed altri. - Istituzione di un assegno straordinario di sostegno in favore di ricercatori portatori di *handicap* grave (3443).
- AGOSTINI ed altri. - Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta (2000).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DI ORIO ed altri. - Norme in materia di rilancio della ricerca farmaco-terapeutica (256).
- CURTO. - Modifica della normativa afferente il commercio e l'utilizzazione di presidi sanitari (566).
- DI ORIO e DANIELE GALDI. - Istituzione di una Agenzia nazionale dei medicinali (1329).
- DI ORIO. - Norme sulla gestione di farmacie pubbliche (1330).
- DEL TURCO ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'esercizio farmaceutico (1505).
- SERENA. - Abolizione delle sanzioni per la scorretta vendita di medicinali (1789).
- MARTELLI ed altri. - Riordino delle Commissioni del settore farmaceutico (1981).
- CARELLA. - Norme per il riordino dell'esercizio farmaceutico (1998).
- TOMASSINI. - Norme in materia di sperimentazione di specialità medicinali (2044).

- SERENA. - Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, recante attuazione della direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (2182).
 - LAVAGNINI. - Norme di decentramento e razionalizzazione della spesa farmaceutica (2471).
 - TOMASSINI ed altri. - Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano (2992).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 8,30 e 14,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1999, n. 127, recante proroga di termini in materia di acque di balneazione (4071) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SPECCHIA ed altri. - Proroga dei termini per la presentazione del modello unico di dichiarazione in materia ambientale (4026).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1999, n. 119, recante proroga del termine di presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (4046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Rifinanziamento degli interventi in campo ambientale (3833).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente» (n. 460).
 - Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva comunitaria 96/61/CE recante: «Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» (n. 461).
-

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 8,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MACERATINI ed altri - Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense (3230).
- Delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia, nonché disposizioni per il restante personale del Ministero degli affari esteri, per il personale militare del Ministero della difesa, per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il personale del Consiglio superiore della magistratura (3919) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1999, n. 154, recante disposizioni straordinarie ed urgenti per la pesca nell'Adriatico (4065).
- DI BENEDETTO ed altri. - Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie (4014).
- DENTAMARO ed altri. - Disposizioni urgenti di proroga dei termini ed altre agevolazioni tributarie e previdenziali per i soggetti residenti nella regione Puglia a seguito degli eventi bellici nei territori della Repubblica Jugoslava (3946).
- SPECCHIA ed altri. - Misure urgenti per il rilancio delle attività turistiche della Puglia danneggiate dagli eventi bellici nel Kosovo (3951).
- SPECCHIA ed altri. - Misure urgenti a favore del turismo, proroga di termini e agevolazioni tributarie e previdenziali per i settori produttivi della regione Puglia danneggiati dalla guerra nei Balcani (3972).
- MARINI ed altri. - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche (2082).
- MONTELEONE. - Norme per la tutela delle minoranze etnico-linguistiche albanesi (3037).

- MIGNONE ed altri. - Misure urgenti a favore del turismo e proroga dei termini e agevolazioni tributarie e previdenziali per i settori produttivi dei comuni danneggiati dalla guerra nei Balcani (4061).

Osservazioni e proposte su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo, recante: «Modifiche al decreto legislativo n. 385 del 1993, recante testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia» (n. 448).
- Schema di decreto legislativo di attuazione, nel settore assicurativo, della direttiva 95/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, in materia di rafforzamento della vigilanza prudenziale (n. 450).
- Schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (n. 453).
- Schema di decreto legislativo recante disciplina delle acque di sorgente e modificazioni al decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, in attuazione della direttiva 96/70/CE (n. 454).
- Schema di decreto legislativo di attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE concernenti il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze B-agoniste nelle produzioni di animali e le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti (n. 455).
- Schema di decreto legislativo di attuazione delle direttive 96/24/CE, 96/25/CE, 98/67/CE, dell'articolo 19 della direttiva 95/69/CE e direttiva 98/87/CE, relative alla circolazione di materie prime per mangimi (n. 456).
- Schema di decreto legislativo concernente «Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, in attuazione della direttiva 95/63/CE, che modifica la direttiva 89/655/CEE, relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature da parte dei lavoratori durante il lavoro (n. 457).
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 94/33/CE, relativa alla protezione dei giovani sul lavoro» (n. 458).
- Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli (n. 459).
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 96/62/CE, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente» (n. 460).

- Schema di decreto legislativo in attuazione della direttiva comunitaria 96/61/CE recante prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (n. 461).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 13,30

- I. Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 102, terzo comma, del Regolamento della Camera dei deputati:
 - Ordinamento federale della Repubblica (C. 5467 cost. Soda, C. 5671 Fontan, C. 5695 cost. Mario Pepe, C. 5830 cost. Governo, C. 5856 cost. Novelli, C. 5888 cost. Crema, C. 5918 cost. Fini, C. 5919 cost. Garra, C. 5947 cost. cons. reg. Toscana, C. 5948 cost. Zeller, C. 5949 cost. Caveri).
 - II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 40, nono comma, del Regolamento del Senato della Repubblica
 - D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (S. 2853).
 - VENTUCCI ed altri. - Istituzione del Distretto autonomo di Roma (S. 3986).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 13,30

Audizione della dottoressa Mariella Maffini, consulente dell'ANPA per le problematiche relative al passaggio dal regime di tassa a quello di tariffa, e del dottor Gianni Squitieri, presidente dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 13

Indagine conoscitiva sull'integrazione dell'acquis di Schengen nell'ambito dell'Unione europea:

– Audizione del Ministro per le Politiche Comunitarie, Enrico Letta.

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 13,30

Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di decreto legislativo recante «Riordino del Comitato olimpico nazionale italiano», a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul dissesto della Federazione italiana
dei consorzi agrari

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 19,30

I. Seguito dell'esame della relazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 2 marzo 1998, n. 33, sui lavori svolti.

II. Comunicazioni del Presidente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 16 giugno 1999, ore 20

Procedura informativa

Sulla ricongiunzione e sulla totalizzazione delle posizioni contributive, in relazione alla mobilità professionale dei lavoratori e, in particolare, ai casi di passaggio dal lavoro subordinato a quello autonomo e viceversa, nonché sulla ipotesi di estensione agli enti previdenziali privatizzati del versamento unitario dei contributi *ex* articolo 10 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241:

Audizione del professor Massimo Paci e del dottor Fabio Trizzino, rispettivamente Presidente e Direttore generale dell'INPS (Istituto nazionale della previdenza sociale); del dottor Rocco Familiari e dell'avvocato Antonio Grasso, rispettivamente Presidente e Direttore generale f.f. dell'INPDAP (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica); dell'ingegner Maurizio Bufalini e del signor Enrico Pessina, rispettivamente Presidente e Direttore generale dell'INPDAI (Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali).
